GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.
Rivendite all'estero:
Parigi — Lemaitre, 18, Boulev. Ital., Kiosque 54.
— — Chéry, Gare Saint-Lazare.
Londra — Domatteo, 80, Old Compton street.
— — Domatteo, 2, Coventry street.
— — Librairie Française, 18, Wardour street.
New-York — Vanni, 36, South fifth Avenue.
Lione — Evrard, 23, Rue Thomassin.
Marsiglia — Morelli, Bureau des Abonnés.
— — Blancard, 54, Rue Saint-Ferréol.
Barcellona — Piaget, 20, Rambla del Centro
— — Codina, Libreria Francesa.
Tunisi — D'Amico, Libreria.
Nizza — Appy, 30, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolone — Buris, 117, Rue Lafayette.
Grenoble — Bibliothèque de la Gare.
Ginevra — Aliotti, 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 6 luglio).

Estero — *Belgio.* — Arrivo ad Anversa dei giornalisti stranieri che prenderanno parte al Congresso della Stampa.

Italia. — A Milano si aduna l'assemblea della ferrovia Saronno-Mendrisio per prendere cognizione degli studi fatti per la costruzione di detta linea.

Un documento finanziario

Il bilancio del Ministero del tesoro, che suole dar luogo ad ampie discussioni, è stato approvato ieri l'altro dalla Camera con semplici osservazioni. Infatti non sarebbe stato opportuno risollevare, sotto la canicola del luglio, la quistione finanziaria, già tanto dibattuta durante la discussione del bilancio della guerra prima e poscia dei provvedimenti presentati dall'onorevole Sonnino per far fronte al disavanzo. Tuttavia l'on. Roux, relatore della Sotto-commissione del bilancio del Ministero del tesoro, trovò modo di scrivere una Relazione, che è un importante documento parlamentare, non solo per l'accurato esame dei bilanci degli esercizi 1893-94 e 1894-95, ma eziandio per i diligenti raffronti *fra i disavanzi* dal 1884-85 al 1892-93, fra gli accertamenti delle entrate ordinarie dal 1882 al 1892-93, e fra le alienazioni di titoli del Debito pubblico fatte dal tesoro dello Stato dal 1875 al 1892-93.

Premesso che la Giunta generale del bilancio, non volendo assumere sopra di sè un ulteriore ritardo della discussione del bilancio del tesoro, deliberò di non attendere il risultato della discussione dei provvedimenti finanziari, ma di riferire sullo stato di previsione per la spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1894-95 prendendo a base soltanto la prima previsione di questa spesa, presentata il 23 novembre 1893, e tenendo conto delle tre note di variazioni aggiunte in appresso, — l'on. Roux si occupa anzitutto dell'assestamento dell'esercizio 1893-94 e quindi delle previsioni dell'esercizio 1894-95.

L'*assestamento dell'esercizio* 1893-94 si compendia nelle cifre seguenti, già approvate dalla Camera:

Entrata	L.	1,751,461,169
Spesa	»	1,783,561,397
Disavanzo	L.	32,100,228

E le *previsioni dell'esercizio* 1894-95 si riassumono, secondo l'onorevole relatore, nelle seguenti cifre:

Spesa	L.	1,674,200,196
Entrata	»	1,620,244,065
Disavanzo	L.	53,956,201

Ben inteso, in questi calcoli non sono compresi gli effetti dei provvedimenti finanziari.

* * *

Interessantissima è la ricostituzione dei bilanci dal 1884-85 al 1892-93 comprendendo in essi l'intiero onere delle pensioni:

Esercizi	Disavanzo del bilancio	Movimento di capitali (avanzo o disav.)	Totale
1884-85	— 16,244,012	+ 31,776,975	+ 15,532,963
1885-86	— 44,524,537	+ 38,426,846	— 6,102,101
1886-87	— 23,906,077	+ 19,778,[illegible]	— 4,12[illegible],709
1887-88	— 87,441,299	+ 15,777,720	— 71,663,579
1888-89	—250,787,205	+ 6,907,052	—243,879,082
1889-90	— 83,548,703	+ 97,919,623	+ 14,[illegible]00,923
1890-91	— 90,002,531	+120,779,070	+ 31,109,475
1891-92	— 41,735,016	— 10,264,998	— 52,000,014
1892-93	— 13,275,866	+ 22,619,631	+ 9,343,765

Che cosa ci dicono coteste cifre? Che dal 1885-86 in poi le entrate effettive messe di fronte alle spese effettive non ci diedero mai un avanzo o il pareggio; e se negli esercizi 1884-85, 1889-90, 1890-91 e 1892-93 si potè registrare un qualche avanzo, non lo si ottenne se non mediante *movimento di capitali*, cioè, in altri termini, se non mediante accensione di nuovi debiti.

A questo proposito l'on. Roux osserva:

« Avevamo una qualche speranza o un brevissimo conforto: da qualche esercizio il disavanzo veniva scemando; e ciò ne faceva presumere di poter vincere il disavanzo, di raggiungere il pareggio, o di preparare a conforto del tesoro un qualche avanzo negli esercizi avvenire. Temperando i nostri desiderii di novità, le nostre ambizioni di grande Potenza, riducendo i nostri lavori pubblici, poteva non parere follia la nostra speranza; ma fu di breve durata. »

Di fronte all'ultimo avanzo dell'esercizio precedente 1892-93 in lire 9,343,765 ecco, infatti, per l'esercizio 1893-94 una ripresa di sbilancio in lire 32,100,228, e per l'esercizio in corso 1894-95 ecco ancora un disavanzo previsto in lire 53,956,201.

« Ora — scrive l'onorevole relatore — a riparare a questa nuova minaccia di disavanzi occorre nella Camera e nel Governo una grande energia, una volontà ferrea. Non disperiamo delle sorti del nostro Paese; ma ci sarebbe da impaurirsi della disavvedutezza dei nostri governanti e della spensieratezza della rappresentanza nazionale quando si seguitasse sul fatale pendio delle spese sproporzionate alle nostre forze.

« I provvedimenti finanziari che si stanno discutendo alla Camera, comunque abbiano a riuscire, non li crediamo sufficienti ad assicurare un pareggio serio e stabile, se non sono suffragati da molte economie nei servizi governativi e da molte riduzioni nelle opere pubbliche: bisognerà rinunziare non solamente al superfluo, ma talvolta anche all'utile e al conveniente per contentarsi di quello soltanto che assolutamente sia indispensabile. E non crediamo oramai che vi sia per le nostre pubbliche amministrazioni e per il popolo italiano altra virtù più educatrice di quella delle privazioni. Se sapremo affrontare e sostenere questo con coraggio per parecchi anni, non tarderemo a riacquistare il credito fra le nazioni e la coscienza delle nostre forze. »

L'onorevole Roux fa seguire queste considerazioni da una tabella che comprende, nelle varie loro categorie, le entrate accertate dal 1882 a tutto l'esercizio 1892-93, perchè si abbia una chiara, positiva nozione intorno alla potenza economica della nazione e si rilevi quali proventi e quali tasse siano state o siano ancora suscettibili di aumento e di progresso, e quali non lo siano.

Confrontando, per amore di brevità, gli esercizi 1891-92 e 1892-93 troviamo in *aumento:* l'imposta sui fabbricati per 1,426,020 l'imposta sui redditi di ricchezza mobile riscuotibili mediante ritenuta per 471,619; le dogane e i diritti marittimi per 27,291,883; i dazi interni di consumo, esclusi Napoli e Roma, per 12,082; il dazio consumo di Roma per 183,377; i tabacchi per 1,419,250; la partecipazione ai prodotti lordi delle strade ferrate costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula per 840,006; i prodotti lordi delle strade ferrate costituenti le reti complementari Mediterranea, Adriatica e Sicula per 541,110; la tassa sul movimento ferroviario per 397,834; le poste per 810,828 e i telegrafi per 624,405; gli altri proventi di servizi pubblici per 665,390; e i rimborsi e concorsi nelle spese per 1,361,687. Al contrario, troviamo in *diminuzione:* l'imposta sui fondi rustici per 7804; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile riscuotibili sui ruoli per 64,366; le tasse sugli affari per 2,937,837; le tasse di fabbricazione e di vendita per 4,044,509; il dazio consumo di Napoli per 864,377; i sali per 194,935; il lotto per 4,694,343; gli altri prodotti ferroviari oltre a quelli nominati per 40,766; i redditi patrimoniali, esclusi i prodotti ferroviari, per 1,380,446; e le entrate diverse per 217,821. Cosicchè, complessivamente, le entrate ordinarie furono nel 1892-93 inferiori di 21,599,282 lire a quelle del 1891-92.

* * *

Accanto alle somme che rappresentano i nostri disavanzi e le nostre imposte, l'on. Roux collocò le cifre che rappresentano l'ammontare del Debito pubblico in parecchi esercizi passati e particolarmente negli ultimi esercizi dal 1887-88 ad oggi.

Tale debito — comprendendovi il disavanzo del tesoro, il debito verso la Banca Nazionale per il corso forzoso e per i biglietti di Stato quando quello fu soppresso, e il consumo progressivo di patrimonio dipendente da alienazione di beni demaniali, affrancazione di canoni e riscossione di crediti — segna la progressione seguente:

1862	3,561,517,074
1867	7,540,696,100
1873	10,178,708,581
1877	12,423,[illegible]41,502
1882	12,8[illegible]9,0[illegible]4,106
1887-88	13,121,8[illegible]8,[illegible]40
1888-89	13,920,120,706
1889-90	14,116,317,639
1890-91	14,380,817,963
1891-92	14,782,664,418
1892-93	14,811,878,108
1893-94	14,661,707,053

Il nostro Debito pubblico ebbe dunque una progressione continua, e il pagamento degli interessi impegna omai circa la metà delle nostre entrate.

« Specialmente il debito fluttuante — osserva l'on. Roux — affatica l'andamento del nostro tesoro. Noi invitiamo ancora Governo e Parlamento a meditare seriamente l'argomento importante. »

* * *

Ma l'on. Roux fece di più. Egli pose sotto agli occhi del Parlamento un prospetto, dal quale si rileva con uno sguardo quanto è il debito nominalmente contratto dal 1875 ad oggi e quale è il capitale effettivamente incassato dallo Stato.

Dal 1875 a tutto l'esercizio 1892-93 il tesoro dello Stato fece le seguenti alienazioni di titoli:

Rendita consolidata 5 0[0; rendita annua 100,035,255, capitale nominale 2,060,705,100, capitale effettivo ricavato 1,834,401,994; rapporto percentuale dell'interesse al capitale effettivo ricavato 5,6167.

Obbligazioni ecclesiastiche: rendita annua 12,814,250, capitale nominale 256,285,000, capitale effettivo ricavato 237,340,604; rapporto percentuale dell'interesse al capitale effettivo ricavato 5,3990.

Obbligazioni per i lavori del Tevere: rendita annua 3,115,475, capitale nominale 62,309,500, capitale effettivo ricavato 59,111,914; rapporto percentuale dell'interesse al capitale effettivo ricavato 5,2704.

Obbligazioni per il risanamento della città di Napoli: rendita annua 2,565,000, capitale nominale 51,300,000, capitale effettivo ricavato 47,999,945; rapporto percentuale ecc. 5,3437.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0; rendita annua 36,835,500, capitale nominale 1,227,850,000, capitale effettivo ricavato 721,810,400; rapporto percentuale ecc. 5,1032.

« E vero che il nostro debito pubblico nominale — osserva l'onorevole Roux — è la massima parte consolidato, e non abbiamo da rimborsarlo nè domani nè domani l'altro; ma la dimostrazione della somma effettivamente incassata di fronte a quella nominale di cui ci siamo indebitati, segnala in misura assai precisa quale e quanto sia stato le varie epoche il credito che godeva il nostro Stato appresso il pubblico dei capitalisti.

« Abbiamo detto che segnala in modo assai preciso il maggiore o minore credito, la maggiore o minore fiducia che in dati momenti godeva sui pubblici mercati il nostro paese; non dobbiamo però dimenticare che concorsero ad accrescere o diminuire il valore dei nostri titoli di debito non solamente la fiducia di cui godevano la solidità dei nostri bilanci o la prosperità del nostro Paese; ma in certi momenti difficili influirono eziandio alcuni avvenimenti politici europei, dei quali noi subivamo le conseguenze senza forse averne, il più spesso, diretta responsabilità. »

A questo punto, l'onorevole Roux avrebbe spinto il suo sguardo sull'avvenire delle nostre finanze. Ma l'esperienza ha dimostrato quest'anno più che mai la fallacia di certe previsioni. « Ogni nostra congettura — conclude l'onorevole relatore — sarebbe uno sforzo di fantasia, e le finanze vogliono essere studiate su cifre e su dati positivi. »

A nostra volta diremo che di cifre precise e di dati positivi è così ricca la relazione da noi riassunta brevissimamente, che essa potrà offrire agli studiosi dell'economia largo campo di indagini e di riflessioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 4 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,15.

Interrogazioni.

Sul rinvio delle elezioni amministrative.

Interrogazione dei deputati Altobelli, Montenovesi e Rampoldi sulla circolare ai prefetti pel rinvio delle elezioni amministrative.

GALLI dice che la questione fu già trattata nella ultima discussione sulle leggi relative alla compilazione delle liste politiche ed amministrative ed alle operazioni elettorali ed in quella occasione il Governo dimostrò come non si fosse mantenuto nei più stretti limiti della legalità.

ALTOBELLI crede che la circolare del Governo ai prefetti sia in contraddizione con l'art. 64 della legge che dà al prefetto facoltà di stabilire il giorno delle elezioni, non di prorogarle. Rileva come il Governo abbia dovuto ritirarsi davanti alla opposizione energica della città di Milano che poi mostrò il suo sentimento nelle elezioni fatte.

GALLI replica brevemente.

Gli scioperi degli zolfatai in Sicilia.

Interrogazione del deputato Fili-Astolfone sugli scioperi degli solfatai in alcuni Comuni della provincia di Girgenti e sugli intendimenti del Governo per provvedere colla tutela dell'ordine pubblico alla condizione dei lavoratori.

BARAZZUOLI. Il Governo mandò sul luogo una Commissione la quale ha presentato il suo rapporto. In base ad esso il Consiglio delle miniere fece delle proposte che il Governo si sarebbe affrettato a presentare al Parlamento se avesse ritenuto che si potessero ora convertire in legge. Si riserva quindi di presentarle al riprendersi dei lavori parlamentari.

FILI-ASTOLFONE espone la gravità delle condizioni della provincia di Girgenti nei rapporti della P. S., essendovi in quella provincia circa cinquemila operai senza lavoro. Deplora che nessun serio ed efficace provvedimento sia stato preso dal Governo.

GALLI assicura che il Governo dedicò e continuerà a dedicare alla Sicilia le sue maggiori cure; ma non si può pretendere che d'un tratto si muti uno stato di cose complesso ed antico.

Discussione del

Bilancio dell'entrata.

Si approvano i primi 17 capitoli.

I redditi di ricchezza mobile.

RIZZETTI, parlando sul cap. 18: « Imposta sui redditi di ricchezza mobile », lamenta che si verifichi una notevole disparità di trattamento tra le Società anonime e le private che esercitano stabilimenti industriali, giacchè l'accertamento dei redditi viene fatto con sistemi diversi. Raccomanda quindi che tale accertamento si faccia in base al numero dei telai per ogni specie di stabilimenti.

IMBRIANI chiede se il ministro non creda opportuno di impartire ordini perchè l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile sia fatto con maggiore giustizia ed equità. Domanda poi se non creda di impedire che siano sottratti all'imposta della ricchezza mobile alcuni emolumenti che ora sfuggono all'imposta stessa, mentre si colpiscono persino i piccoli sussidi ai bisognosi.

LAZZARO deplora che della legge sulla ricchezza mobile si faccia un'applicazione che non è conforme allo spirito di essa, giacchè si cerca di spremere da questa tassa il più che si può senza nessuno scrupolo.

VENDRAMINI, relatore, lamenta che le Agenzie siano molto restie, nonostante il giudizio contrario della Commissione centrale e della Corte di Cassazione, ad ammettere gli sgravi d'imposta nel caso di delegazione di pagamenti.

BOSELLI darà disposizioni per far cessare l'inconveniente lamentato dall'onorevole relatore. Studierà poi il quesito sottopostogli dall'on. Rizzetti. Dopo aver dimostrato che il modo di accertamento della imposta di ricchezza mobile è il più liberale che si possa immaginare e che il concordato è il mezzo più economico e più semplice per attuarlo, dichiara che egli non vuole nè una finanza mite nè una finanza severa, ma una finanza giusta. (*Benissimo!*) E però sarà severo cogli agenti che si dimostrino ingiusti verso i contribuenti.

LAZZARO insiste poi nel suo concetto relativamente alla retribuzione dei deputati che sono chiamati a far parte della Commissione centrale.

IMBRIANI vorrebbe che si istituisse nella Camera l'uso inglese che, in ogni fine di sessione, il Ministero presenti l'elenco dei deputati che ricevono denari dalle casse dello Stato sotto una forma qualunque, anche perchè l'opinione pubblica sia illuminata e garantito il decoro della rappresentanza nazionale. Presenterà apposita mozione.

Si approvano i capitoli dal N. 19 al 35.

I proventi del lotto.

RUBINI parla sul capitolo 36: « Lotto e tasse sulle tombole ». Crede che la previsione ridotta da 70 a 68 milioni dalla Commissione dovrebbe essere ulteriormente ridotta, perchè questo provento è in continua diminuzione. A suo credere, darà al massimo 63 a 64 milioni. Crederebbe utile di correggere la cifra. Ma ciò che lo preoccupa è la discesa precipitosa di questo cespite che dura da due anni e si ragguaglia a oltre dieci milioni. Malgrado le assicurazioni dell'Amministrazione, crede che se ne debba addebitare il giuoco clandestino; eccita il ministro a provvedere, così pure a tener fermo contro l'autorizzazione di lotterie.

Si approvano i capitoli dal 47 al 67.

La Cassa depositi e prestiti.

SANGUINETTI A. parla sul capitolo 68: « Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti. » Ritiene che si debbano riformare tutti i regolamenti di questa Cassa, perchè talvolta, ad esempio, il ritiro di un deposito costa più del valore del deposito stesso.

BOSELLI trova molto ragionevoli le osservazioni fatte dall'onorevole Rubini, ed aggiunge che questo provento è molto variabile per cause assolutamente accidentali. Non crede che questa materia debba essere turbata con grandi riforme, ma che qualche ritocco amministrativo sia opportuno introducendo specialmente una più stretta vigilanza sul lotto clandestino. Quanto alla concessione delle lotterie e delle tombole, assicura che si procederà con tutta la possibile rigidità.

Si approvano i capitoli dal N. 36 al 41.

Imbriani contro.... le croci da cavaliere.

IMBRIANI parla sul cap. 47: « Diritti dovuti per il servizio araldico ». Trova troppo esiguo lo stanziamento di L. 10,000, dacchè vi è una legge che grava la concessione di certi titoli. Propone poi che si applichi una tassa sul conferimento delle croci di cavaliere e di commendatore. (*Ilarità*)

I lavori di risanamento a Napoli.

IMBRIANI parla sul capitolo 90: « Prodotti di titoli speciali di rendita da emettersi per il risanamento della città di Napoli. » Osserva che la convenzione è stata discussa ed approvata, non ostante una razionale opposizione, poichè si tratta di una operazione, a mente dell'oratore, rovinosissima. Crede che il Governo debba ripresentare alla Camera la convenzione.

CRISPI osserva che la legge dà al Municipio tutte le facoltà che si riferiscono al risanamento e che il Governo non vi entra per niente se non per autorizzare i pagamenti di mano in mano che le opere siano eseguite. La legge può essere mutata, ma allo stato delle cose la convenzione è di spettanza assoluta ed intera del Municipio in rapporto alla Società di risanamento.

Si lagna quindi del sistema invalso di censurare tutto e tutti continuamente, senza altro scopo. Le imprese si debbono aiutare e non ostacolare, come si fa con danno dei pubblici e privati interessi. (*Benissimo! Bravo!*)

I lavori del Catasto.

RIZZO, al cap. 103, svolge una sua interrogazione sull'ordinamento dell'Ufficio centrale del catasto, in seguito alla soppressione della spesa per la Giunta superiore. Ricorda i precedenti della questione e le dichiarazioni dell'on. Sonnino. Non vorrebbe che la soppressione della Giunta danneggiasse le operazioni per l'esecuzione della legge del 1886 nelle provincie che chiesero l'acceleramento e fecero, a tale scopo, gravi sacrifici.

BOSELLI, ministro delle finanze, non ha ancora stabilito definitivamente intorno al modo in cui ordinare la Direzione generale del catasto dopo il voto della Camera che ha abolito la Giunta centrale. Può però assicurare l'on. Rizzo che i lavori del catasto non saranno rallentati, specialmente per quelle provincie che hanno chiesto l'acceleramento. (*Benissimo!*)

Sono approvati i capitoli fino al 135 ed ultimo, nonchè lo stanziamento complessivo in L. 1,679,993,[illegible] e l'articolo 1º del disegno di legge ed i successivi articoli fino all'ultimo.

Approvazione di progetti di legge.

Si approvano quindi, senza discussione, il progetto: « Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 100,000 per provvedere al rimpatrio di operai italiani dalla Francia. »

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Modificazioni alle circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei mandamenti di Rivalta-Bormida, Ponzone ed Acqui; la si approva con voti favorevoli 179; voti contrari 31.

Correzione di un errore nel testo della legge di pubblica sicurezza: voti favorevoli 178; contrari 32.

Provvedimenti per liquidare i residui crediti del demanio per capitali di affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia e delle tre popolazioni: voti favorevoli 179; contrari 31.

La Camera approva.

GIANTURCO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Discussione del disegno di legge

Lavori e provviste per le ferrovie in esercizio.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: « Lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio ».

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

LEVI U. L'importanza del disegno di legge, la gravità delle relazioni che lo precedono lo trassero ad iscriversi a parlare, tanto più perchè trattavasi di un provvedimento per cinque anni ed era dissidio fra Governo e Commissione, che lo voleva limitato ad un anno. Si riserva di fare le sue osservazioni a tempo opportuno.

LANZARA espone le ragioni per cui il servizio ferroviario presenta presso noi maggiori difficoltà e le nostre linee sono meno fruttifere. Accenna ai vari sistemi in vigore all'estero e specialmente in Francia. Crede che anche presso di noi converrebbe attuare un sistema più efficace ed economico ed all'uopo vorrebbe affidato alle Società il servizio dei fondi di riserva. Dimostra i rilevanti vantaggi finanziari e amministrativi di un siffatto sistema. Accennando agli inconvenienti avvenuti nelle costruzioni, esamina quali sono le cause le quali condussero agli errori ed alle sorprese che oggi deploriamo ed all'enorme aggravio finanziario di cui ora sentiamo il peso. Avverte però che siffatte sorprese sono in parte inseparabili da qualsiasi costruzione ferroviaria. Invoca un migliore ordinamento così del servizio dello Stato, come di quello delle Società.

Esorta il Governo ad accogliere i voti della Giunta generale del bilancio ed a dare una definitiva soluzione a questo gravissimo problema che per tanti aspetti interessa la vita nazionale. (*Bene! Bravo!*)

SARACCO avverte che, invece dei 24 milioni, dovranno votarsene 25 in seguito ad una sentenza della Corte d'Appello confermante un lodo arbitrale contrario all'Amministrazione e favorevole alle Società. Afferma essere intento del Governo di liquidare i debiti del passato e di impedire che nuovi debiti vadano formandosi per l'avvenire. Avverte a questo proposito che le Casse patrimoniali non risposero al loro scopo perchè, mentre dovevano essere alimentate dai maggiori utili ferroviari, questi utili, lungi dall'aumentare, andarono invece diminuendo. Crede col relatore che non sarà facile addivenire ad un conveniente accordo colle Società, le quali potrebbero opporre delle difficoltà in vista delle poco liete loro condizioni; dichiara però che supremo interesse dello Stato è di provvedere a che il nostro patrimonio ferroviario non venga deteriorato per inconsulte economie ed il servizio possa avvenire in condizioni soddisfacenti.

Dichiara perciò che, quando il Parlamento approvi questo disegno di legge, procederà ad una rigorosa indagine per accertare quali sono i veri bisogni delle nostre strade ferrate, e poi, paghi il Governo o paghino le Società, è però indispensabile provvedere.

BRANCA avverte che venne travisato il concetto delle Casse patrimoniali quando vennero addossate alle medesime delle spese per lavori interamente nuovi.

Nuove interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica varie domande di interrogazioni, fra cui: una di *Aprile*, al ministro degli interni, sulla cancellazione ordinata dal commissario prefettizio di Catania di ben 1600 elettori dalle liste politiche di quella città, ivi compreso l'on. Aprile, deputato della provincia, e sulle altre riduzioni di liste negli altri Comuni di questa; una di *Pugliese* per conoscere le cause che determinarono lo sfratto d'italiani da Philippeville e la condotta tenuta in tale rincontro dal nostro agente consolare.

SINEO presenta la relazione su alcune modificazioni al regolamento della Camera.

Levasi la seduta alle 18,55.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note parlamentari.

Il Senato ed i provvedimenti finanziari.

(4, ore 21,20) — La Camera discusse oggi rapidamente il bilancio d'entrata, ma senza incidenti. Era visibile il desiderio d'affrettare la discussione dei progetti secondari per affrontare quella dei progetti sugli anarchici, progetti di cui la Commissione completerà stasera l'esame.

— Oggi la Commissione permanente di finanza del Senato esaminò i provvedimenti finanziari. Tenne due sedute; alla seconda intervennero il ministro Sonnino e quindici dei diciotto membri dei quali la Commissione è composta. La discussione fu molto animata; si prevede che non sarà nominato il relatore se non dopo parecchie sedute. Da oggi in poi la Commissione si adunerà tutti i giorni.

La Commissione di finanza sembra contraria all'emendamento Antonelli che esonera i Comuni dall'aumento dell'aliquota sulla ricchezza mobile.

Il Senato ha oggi approvato per votazione segreta il progetto di modificazione alla legge elettorale politica e comunale.

La Camera in Comitato segreto.

(4, ore 16,10) — La Camera ha proseguito in Comitato segreto la discussione del bilancio interno. Presiedeva Damiani. Erano presenti 80 deputati. Venne esaurita la discussione sul personale di servizio, stabilendo che le prescrizioni avvengano per anzianità evitando così le raccomandazioni e le protezioni. Si votò un ordine del giorno invitante la Presidenza a realizzare economia nella distribuzione degli stampati ai deputati. Si stabilì che le sale del primo piano rimangano aperte durante la estate. Il palazzo si chiuderà non prima di mezzanotte. Sola propose che le consumazioni dovessero distribuirsi a pagamento; però questa proposta non ebbe seguito. Si sollevò la questione della distribuzione della *Gazzetta Ufficiale* che ora è data gratuitamente a tutti i deputati. Imbriani e Cirmeni proposero che si dia solo a chi la richiede. Essendo mezzogiorno, la discussione è rinviata.

— La Giunta per le elezioni ha nominato un Comitato inquirente sull'elezione nel Collegio di Leno (Brescia), ove fu proclamato Donadoni contro Fisogni. Il Comitato si compone di Gamba, Gallo e Gianolio.

Il processo Lega.

La relegazione degli anarchici pericolosi.

L'istruttoria pei documenti sottratti.

(4, ore 21,35) — Il processo Lega, già fissato per la prima quindicina di luglio, verrà ritardato nella speranza che si possano raggiungere i complici ed istigatori dell'accenato.

— A proposito d'anarchici si sussurra che Crispi intenda presentare un progetto per la relegazione degli anarchici pericolosi alle isole dipendenti dalla nostra colonia nel Mar Rosso.

— Si telegrafa da Livorno che la Polizia abbia finalmente accertata l'identità dell'assassino del Bandi. Si teme però che l'assassino abbia trovato sicuro asilo.

— La *Tribuna*, occupandosi della probabilità che s'istruisca un processo per i documenti che si dicono sottratti al processo della Banca Romana, dice che sarebbe bene che i giornalisti non polemizzassero a questo riguardo per lasciare ampia libertà e indipendenza alla magistratura.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (N.m.) 4 (ore 21,20). È incominciata la difesa di Tanlongo coll'arringa dell'avvocato Daneo, il quale dichiarò subito come l'istruttoria non dovesse restringersi ai brevi confini della Sezione d'accusa. Trattando quindi la parte generale della causa, dice che la Banca Romana era già fallita quando il Tanlongo ne assunse il governo. Fu quello un giorno maledetto per lui, perchè la Banca Romana fu la rovina sua, della sua famiglia, del suo onore.

Aggiunge che molte spese furono imposte al Tanlongo dal contagio del comm. Grillo, cosa che non sarebbe avvenuta ove non fosse morto il Bombrini, che aveva lasciata la Banca Nazionale in florida condizioni.

Giustifica le spese di stampa per sostenere il principio della pluralità delle Banche onde paralizzare l'azione della Banca Nazionale, che ne sosteneva l'unicità. Si diffonde sopra le spese fatte pel rialzo della rendita affermando che riuscì provato da lettere di Depretis, Magliani e Corboni l'incarico dato dal Governo al Tanlongo di sostenere la rendita, circostanza questa confermata dalla deposizione di Grimaldi. Nega che la scomparsa della Banca Romana non abbia recato danno a Roma e al piccolo commercio. A questo punto, sentendosi indisposto, chiede e ottiene di rinviare il seguito del suo discorso a domani.

Altri commenti al Messaggio presidenziale.

Il nuovo capo della Polizia.

Una lettera della signora Carnot.

PARIGI (N.m.) 4 (ore 19). Anche la *Liberté* approva vivamente il fermo linguaggio usato da Casimir-Perier nel suo Messaggio.

Il *Temps* analizza il Messaggio, lodandolo molto e rilevando specialmente l'accenno relativo alla necessità di riforme feconde, auspicandone una nuova orientazione della politica della Repubblica.

— Il commissario di polizia Cochefert venne nominato capo della pubblica sicurezza, surrogando in questo ufficio il Goron. Cochefert ha 45 anni; fece la campagna del 1870, quindi entrò nell'amministrazione della Polizia.

— La signora Carnot scrisse a Méline che rifiuta la pensione offertale perchè ritiene che la Francia, facendo a Carnot funerali nazionali così grandiosi, gli rese il supremo omaggio solo degno di esso e di lei.

Francesco Giuseppe a Trento.

Trento, 3 luglio.

(o. p.) — L'imperatore Francesco Giuseppe ha lasciato Trento, dopo avervi soggiornato tre dì, e s'è recato a Campiglio, ove rimarrà alcune settimane coll'imperiale sua consorte. Un cenno su questi tre giorni di permanenza non riescirà privo d'interesse, trattandosi d'una città alla quale gl'italiani sono stretti da legami di razza, da interessi politici, ecc.

Erano 23 anni che l'imperatore più non metteva piede nel Trentino, e riesciva interessante conoscere quale sarebbe stata l'accoglienza che questa popolazione gli avrebbe fatto.

Ora, diciamolo subito: l'accoglienza fu festosissima; coloro che non vollero prendervi parte rimasero tranquillamente a casa loro, senza fare smorfie: non vi fu generale entusiasmo, ma non vi fu freddezza.

La città presentava, fino da sabato, un aspetto molto brillante. Dai balconi, pavesati di damaschi, tappeti e coperte, pendono bandiere e orifiamme. Il palazzo della sezione di Luogotenenza e altri uffici sono ornati anche di pennacchi e festoni di verde. Sulla torre di città sventola la bandiera giallo-azzurra di Trento. Per le vie un'insolita animazione, anche per i molti venuti dalle altre città, borgate e paesi del Trentino, e più ancora da Innsbruck, da Bolzano e da altri luoghi del Tirolo. Come osserva l'*Alto Adige*, « le occasioni di rompere la monotonia della « vita quotidiana di provincia sono da noi tanto rare, « che un avvenimento come questo doveva necessariamente richiamare a Trento una quantità straordinaria di gente ».

L'imperatore giunse a Trento alle ore 7,45. Sul piazzale è adunata gran folla. I gendarmi, le guardie municipali, i pompieri mantengono sgombro il passaggio.

Nessun cordone di soldati. Sotto la tettoia sono adunati personaggi e rappresentanze: il vice-podestà signor Dorigoni, il luogotenente conte Merveldt, il consigliere aulico conte Giovanelli, il capitano provinciale conte Brandis, il P. vescovo, i generali, il presidente del Tribunale signor Kurzel, il consigliere di finanza signor Dalla Flor, ecc., ecc. Vi è pure schierata una compagnia d'onore.

All'arrivo del treno imperiale squillano le campane, tuona il cannone.

Francesco Giuseppe smonta dal vagone con passo svelto; S. M. ha ottimo aspetto e non appare affatto stanco dal viaggio. Il conte Brandis dà a S. M. il benvenuto a nome della provincia; altrettanto fa il nostro vice-podestà a nome della città di Trento, essendo il podestà Cav. Muzzarana gravemente malato.

L'imperatore risponde ringraziando e dicendosi lieto di rivedere Trento; poi passa in rivista la compagnia d'onore, e parla ad uno ad uno con quasi tutti i principali personaggi.

Sono le 8 quando l'imperatore sale in carrozza; altrettanto fa il suo seguito. Francesco Giuseppe passa fra due schiere di gente, che continua gli evviva, mentre dal palazzo Caneppele le signore sventolano i fazzoletti.

Giunti all'*Hôtel Trento*, l'imperatore discende, passa in rivista un gruppo di officiali, e quindi col suo passo lungo e svelto entra nell'*Hôtel*. Poco dopo, chiamato dagli evviva insistenti, si presenta al balcone, s'inchina a più riprese e saluta militarmente. Indi si ritira e a poco a poco la folla si scioglie.

Alle 21,30 preciso l'imperatore interviene alla serata di gala al teatro Sociale, ove si rappresenta il *Falstaff*. La sala è in massima parte occupata dal mondo ufficiale. L'orchestra intuona l'inno imperiale; tutti si alzano; il sovrano entra nel palco imperiale, ove rimane sino al termine del secondo atto.

La domenica mattina l'imperatore si reca ad assistere alla Messa in Duomo, ove lo ricevono il vescovo, il Capitolo, ecc.

Alle 11 ebbe luogo all'*Hôtel Trento* il ricevimento delle Autorità ecclesiastiche, civili e militari.

Alle 14 ebbe luogo all'*Hôtel Trento* il primo pranzo di Corte di 80 coperti.

Vi erano invitati, oltre le notabilità della Corte, il vice-podestà, il P. vescovo, mons. Baldessari, il luogotenente, il consigliere aulico, il conte Sizzo de Noris, il conte Saracini, il deputato barone Ciani, i rappresentanti di tutte le città tridentine, ecc., ecc.

Dalle 16 alle 17 S. M. si recò a visitare successivamente il castello del Buon Consiglio, il Tribunale, il Ginnasio di Stato, l'Istituto sordo-muti, la Posta, l'Orfanotrofio, l'Officina centrale elettrica, gli Asili infantili Pedrotti e Zanella.

La giornata si chiuse coi tradizionali fuochi artificiali di S. Vigilio.

Lunedì alle 7 l'imperatore passò in rivista la guarnigione schierata in piazza d'armi, la quale sfilò poi davanti al sovrano, che era a piedi. In mezz'ora tutto era finito.

Dopo la rivista, salito in carrozza col luogotenente, S. M. si recò a visitare il forte di Civezzano ed i lavori della ferrovia della Valsugana.

Nel pomeriggio secondo pranzo di Corte; quindi S. M. visita la Mostra permanente, il Palazzo Municipale, il Museo, il Palazzo Scolastico, l'Istituto Bacologico, il nuovo Macello Civico e il forte Doss Trento.

Stamattina, accomiatandosi dalle Autorità recatesi

ad augurargli il buon viaggio, l'imperatore ringraziò di nuovo il vice-podestà delle cordiale accoglienze fattegli, si congratulò dei progressi fatti dalla città. S'informò della salute del podestà ed espresse la sua soddisfazione sentendo che le ultime notizie sono abbastanza buone.

Alle 8, ossequiato da tutte le Autorità e acclamato dalla folla lungo la via, prima di uscire di città l'imperatore partì per Campiglio.

Francesco Giuseppe ha lasciato 2000 fiorini agli Istituti pii ed ai poveri della città.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Gli « esami » dei velocipedisti.** — Come si sa, a Roma chi vuole pedalare per la città deve subire un esame di abilità velocipedistica. L'onor. Saracco l'altro giorno, a Villa Borghese, fu visto assistere agli esami del figlio di Agostino Depretis per avere la patente di libera circolazione in bicicletta. Ma il giovanetto, ancora un mediocre velocipedista, fu bocciato. Invece i deputati di Milano Colombo e Comandini sono passati a pieni voti con lode.

Hanno del buon tempo a Roma!

MILANO, 8 (*Vice-agh.*). **La linea Saronno-Mendrisio.** — L'anno scorso, in un'adunanza alla quale intervennero le Società cittadine, deputati, senatori, grandi industriali, ecc., si affermò, come un voto di Milano, di chiedere al Governo la concessione del tronco ferroviario Saronno-Mendrisio, e si nominò una Commissione col mandato di mantenere viva l'agitazione cittadina pel conseguimento dello scopo.

La Commissione eletta pose mano ai lavori, mentre pendevano quelli della Commissione governativa, e finì un serio studio per dimostrare su dati positivi la convenienza economica generale e cittadina della costruzione del tronco ferroviario in questione. Ora la Commissione governativa ha dato, con atto in data di ieri, parere sfavorevole. Non si conoscono le motivazioni del verdetto. La Commissione cittadina ha deciso, in seguito a ciò, di riconvocare la primitiva adunanza per il venerdì corrente per prendere deliberazione.

— **Una truffa per 3000 lire.** — Il signor Weller Emanuele, rappresentante di Case estere in piazza Castello, venne truffato da un ignoto della somma di tremila lire mediante uno *chèque* emesso da una Casa di Vienna semplicemente a garanzia di cambiali a di lei favore. Per farselo pagare, l'astuto truffatore fece scrivere da un suo compare una lettera apocrifa da Vienna, con la quale si ordinava al Weller il pagamento dello *chèque* al presentatore.

— **La festa della Stampa.** — La festa della Stampa all'Esposizione è definitivamente fissata per domenica prossima. La parte più attraente della festa consisterà nelle corse all'Arena; corse a programma bizzarrissimo: come, per esempio, corse di giornalisti, corse di avvocati, corse di signore, corse di attori drammatici, corse di individui del peso di almeno 90 chili, ecc. Si avranno inoltre illuminazione, teatri e festeggiamenti di tutte le specie. Si prevede un enorme concorso.

BRESCIA, 3 (*Iep.*). **Ragioniere annegato.** — Giunge notizia da Desenzano essersi trovato galleggiante nel lago il cadavere del ragioniere Ronchini Vittorio da Romano, recentemente licenziato dalla Banca Mutua Popolare di Verona.

Il suicida non conta che 35 anni e fu tratto al disperato proposito pel dispiacere della perdita dell'impiego e per una incurabile malattia al capo.

ALESSANDRIA (*N.m.*) 4 (*ore 21,40*). **Un soldato che si ferisce gravemente.** — Stasera il soldato Pette Giacinto, del 37° reggimento fanteria, proveniente dal Distretto di Campobasso, appena datosi a montare la guardia alla polveriera numero sette, stava caricando il fucile a mitraglia, quando improvvisamente l'arma esplose ferendolo gravemente al petto. Si spera di salvare il disgraziato se non insorgeranno complicazioni.

NOVARA, 8 (*Grosso*). **Il processo dei velocipedisti** signori tenente Mantica e Germano Ruggerone, i quali, percorrendo il largo Bellini con un *tandem*, gettarono a terra involontariamente una povera donna, cagionandole frattura mortale al cranio, avrà luogo il 6 corrente davanti al Tribunale Penale di Novara. C'è nella cittadinanza viva aspettazione.

— **La fiera d'agosto** venne fissata quest'anno pel giorno 6 di detto mese d'agosto.

ACQUI 3 (*Pro-Sversello*). **I festeggiamenti per S. Guido.** — Mercè la lodevole iniziativa del maestro Martinelli, che ha colla sua non comune attività dato vita ad una scuola di ginnastica e di scherma, le feste di San Guido non mancheranno di attirare in Acqui un gran concorso di forestieri, poichè avremo in diversi giorni, oltre i soliti divertimenti del ballo popolare, dell'illuminazione a luce elettrica, dei fuochi artificiali, un concorso provinciale di ginnastica ed un concorso nazionale di scherma.

Questa idea bellissima ebbe la fortuna di incontrare l'appoggio della Società Esercenti, di cui è presidente attivo e intelligente il sig. Amerio, e così entrerà nel campo pratico dell'effettuazione.

Per gli agricoltori si è indetto anche un concorso con rilevanti premi pei migliori allevamenti del bestiame.

PINEROLO, 4 (*X.*). **Per le corse militari.** — Oggi sono incominciati i lavori per gli steccati nella piazza d'Armi, che serviranno alle corse di domenica. Mi si assicura che a questa festa interverranno le LL. AA. RR. duchessa di Genova e principessa Letizia. L'anno scorso le medesime corse erano state onorate dalla presenza della sola Duchessa di Genova.

— **Illuminazione a gas della stazione.** — Era tempo! Pare che la progettata illuminazione elettrica della nostra città abbia ricordato alla Società ferroviaria che la stazione di Pinerolo era pur sempre illuminata a petrolio, e di questi giorni, sotto la direzione del geometra signor Caudera, direttore dell'officina locale, s'incominciarono i lavori per illuminare la nostra stazione col gas.

CASALE MONFERRATO, 4 (*a. c.*). **Visita ad istituti locali.** — È giunto stamane da Alessandria il presidente della Deputazione provinciale comm. Majoli, accompagnato dall'avv. Gustavo Manacorda, membro della medesima. Furono ricevuti alla stazione dagli amministratori di Istituti che, mentre vi scrivo, vanno visitando. Al Ricovero di mendicità — cui fecero la loro prima visita — il Corpo di musica del pio luogo, intuonò al loro giungere la Marcia Reale.

— **Musica sacra.** — In Duomo stamane fu eseguita una stupenda messa funebre del chiarissimo cav. ingegnere Luigi Hugues, e da lui dettata per la messa di anniversario in suffragio dell'anima del compianto suo fratello Felice.

TENDA, 3. **Suicidio.** — Oggi, alle ore 10, giunse sopra un carro d'artiglieria la salma di Ferrari Luigi Ferrante, capitano nel 3° reggimento fanteria, suicidatosi ieri alle ore 12 in una delle caserme del forte centrale del Colle di Tenda. Egli trovavasi lassù in distaccamento da circa dieci mesi e per poco altro tempo doveva rimanervi, essendo prossimo il suo ritorno alla sede del reggimento in Alessandria. Il Ferrari aveva preso moglie una quindicina di giorni fa. La sepoltura fu semplicemente civile.

CAVOUR, 3. **Bravi alpini!** — In occasione della 4ª gara di tiro a segno indetta da questa Società mandamentale vennero a far servizio i soldati del battaglione Pinerolo (3° alpini). A questi bravi soldati venne offerto un compenso pecuniario, ma i generosi giovani, con atto spontaneo che li onora, dichiararono di rinunciare al dono di quel denaro in favore della Croce Rossa. Devo dir parole di elogio? Bravi alpini!

GRESSONEY, 3. **Il monumento al tenente Giani.** — Ieri nel piccolo cimitero di Gressoney La Trinité si è compiuta una cerimonia altrettanto modesta quanto gentile e pietosa. Coll'intervento degli ufficiali rappresentanti i battaglioni del 3° alpini, del sindaco, del parroco e di vari notabili del paese, e alla presenza di numerosi abitanti di questi luoghi è stato inaugurato il monumento che gli ufficiali del detto reggimento hanno, con pensiero gentile, voluto dedicare alla memoria del povero tenente Angelo Giani, morto, come ognuno ricorda, nella gita invernale alla punta Gnifetti. Disse, tra la generale commozione, belle parole il capitano Bonetti. Il sacerdote benedisse il cippo funerario e le donne del paese accorsero a ornare di fiori la lapide. Sopra di questa veniva collocato il medaglione in bronzo che l'egregio cav. Della Vedova ha fatto con generosa offerta. Va tributata una parola di lode al bravo maggiore della riserva Viale e quanti concorsero alla riuscita della pietosa opera.

BRA, 4 (*Gros*). **Annegato.** — Ieri sera gli studenti del convento di San Giuseppe « Carmelitani scalzi », che ha sede nella vicina Cherasco, dovettero essere spettatori della tragica fine d'un loro compagno. Accompagnati da un superiore si recarono a bagnarsi nel Tanaro, e uno di quei giovanetti, certo Canavero, d'anni 10, da Bra, dopo avere attraversato parte di quel fiume al nuoto, si alzò in piedi, ma ahimè! che a quel punto il fondo del Tanaro essendo melmoso gli incalzò a poco a poco le gambe tanto che l'acqua gli sorpassava il capo, e quindi dovette miseramente perire. Il povero Canavero doveva fra giorni vestire l'abito da carmelitano. Immaginate lo strazio dei genitori ed il dolore del Padre di quel convento, Gherardo Beccaro, che nutre un sincero affetto per quei giovanetti!

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (*N.m.*) 4 (*ore 21,40*). Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Albini, sostituto procuratore del re al Tribunale di Asti, è promosso alla prima classe — Santucci, presidente di Tribunale a Nuoro, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Casale.

Preture e Cancellerie. — Mellini, pretore a Collagna, è tramutato a Varese Ligure — Marabotti, cancelliere presso il Tribunale di Sulmona, è tramutato a Finalborgo — Plini, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alessandria, è nominato cancelliere e destinato alla Pretura di Ponte Stura — Rege, vice-cancelliere alla Pretura di Alessandria, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale ivi — Nebbia, vice-cancelliere alla Pretura di Broni, è tramutato ad Alessandria — Gilardino, vice-cancelliere di Pretura a Tirano, è tramutato a Broni — Patrone, vice-cancelliere di Pretura a Genova, è nominato cancelliere di Pretura a Cairo Montenotte — Antonini, cancelliere di Pretura a Cairo Montenotte, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Oneglia.

Notari. — Maggiolo, notaio a Pornassio, è trasferito ad Airone (?), ed il notaio Pozzoli viceversa.

Un incendio a Panama.

ROMA (*S.m.*) 4. L'ultimo corriere da Panama reca che è scoppiato colà un terribile incendio il 13 giugno. La colonia italiana subì perdite lievi cioè una piccola proprietà degli orfani di Paolo Branca, danni all'*Hôtel d'Italie* e al mobilio di qualche operaio.

Il console Bazzoni.

MALTA (*S.m.*) 4. Le condizioni di salute del console italiano Bazzoni si sono aggravate nuovamente.

REATI E PENE

Una brutta storia che pare un romanzo.

La calunnia di una sonnambula.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Dedichiamo questo rendiconto a chi non crede alla possibilità degli errori giudiziari. Carolina Ricca, la nota sonnambula, amore delle sue clienti e disperazione del marito, uno dei Filippa, dal quale da anni è separata, oltre le risorse sonnambuliche aveva quella d'affittare camere ammobigliate. Nei primi mesi del novantadue ne affittò una al signor P...., un giovine stimato della nostra città, il quale vi stette per qualche mese: il tempo necessario per capire che quello non era un ambiente per lui.

Quando la nostra Didone affittacamere capì che il giovane Enea contava di levarsi di lì, meditò contro di lui, a scopo di vendetta, un tiro infernale: lo denunziò all'Ufficio di pubblica sicurezza come ladro. Raccontò che P.... le aveva scassinato un serracarte derubandola di alcuni cucchiai d'argento, di un orologio, di oggetti di biancheria e della somma di L. 600, e in prova di tale accusa asseriva come nel 31 ottobre il P.... le avesse pagato il fitto consegnando alla persona di servizio, Bertelli Albina vedova Sanguinera, due biglietti da L. 10 ed uno da 5, segnati con la sigla C. R., segnale questo — diceva la Ricca nella sua querela — che il faceva riconoscere appartenenti alle 600 lire rubate dal serracarte, perchè essa, la Ricca, li aveva segnati la sera prima del furto. Aggiungeva di avere in seguito fatto osservare quel segnale di riconoscimento alla Bertelli Albina quando costei a nome del P.... le rimise i tre biglietti.

Un fabbro asseriva d'aver visto il serracarte scassinato, e la Bertelli confermava in genere le asserzioni della sua padrona.

L'Autorità giudiziaria procedette ad una diligente perquisizione nella camera del P.... e vi rinvenne diversi oggetti appartenenti alla Ricca, e fra gli altri l'orologio nascosto in una scarpa che era in fondo ad un armadio.

Le prove parevano schiaccianti, e il povero P...., che era innocente e vittima d'una trama e d'una calunnia infernale, come si vedrà, venne arrestato.

Protestò il poveretto con tutta l'energia dell'anima sua, ma, di fronte alle affermazioni della Ricca e della Bertelli, le sue proteste non valsero, come non gli valse la sua vita passata intemerata, e il Tribunale di Torino lo condannò a tre mesi e ventisei giorni di reclusione. Il sacrificio pareva consumato, ma, la Dio mercè, la causa ebbe miglior sorte in Appello, e la Corte, di fronte a diverse contraddizioni fra la Bertelli e la Ricca e di fronte alla poca credibilità ed alla poca fama di quest'ultima, bisbetica ed isterica, e solita a lagnarsi di furti, e di fronte ancora agli ottimi precedenti del P...., dichiarò per lui non farsi luogo a procedere.

La Bertelli intanto aveva lasciato il servizio della Ricca ed aveva preso servizio presso altra casa. Colà raccontò come avesse affermato il falso contro il P.... per istigazione della Ricca e manifestò il suo rimorso per aver fatto condannare un innocente. I nuovi padroni, gente onesta, le consigliarono di denunziare la cosa all'Autorità giudiziaria, ed essa, nulla sapendo dell'avvenuta assolutoria del P...., si recò alla Pretura Dora e colà confessò d'aver attestato il falso quando asserì d'aver visto i biglietti segnati con la sigla C. R. e d'aver sentito la Ricca a fare rimostranze per il furto dei biglietti.

Non si sa come nè perchè, questo primo procedimento per falso, in cui pure vi era la confessione di un reo, finì con una dichiarazione di non luogo a procedere per mancanza di prove.

**

Intanto avveniva un altro fatto, al concorso del quale si dovette se il male istruito procedimento fu ripreso e riebbe vita per il trionfo della giustizia.

Un signor D.... A...., il quale per molti anni era convissuto con la Ricca in intima relazione molto sonnambolica, un giorno fortunato si avegliò dal suo sonno ipnotico e fece per sottrarsi alla sua ipnotizzatrice, ma essa volle fargli pagare il diritto di svincolo, e con mezzi energici, compresa la minaccia di fargli la pelle, riuscì a farlo intervenire a tre atti notarili nei quali egli si obbligava a un vitalizio a favore di lei di 40 lire mensili. Una specie di pensione per servizi lodevolmente prestati.

Per due anni il paziente pagò, ma nel terzo, raggiunto il risveglio pieno, si rifiutò e chiamò la Ricca in giudizio per ottenere la dichiarazione di nullità dell'atto di vitalizio per mancanza di causa e la condanna della convenuta alla restituzione delle somme sino ad allora pagate. Deduceva il paziente alcuni capitoli di prova testimoniale per provare il suo asserto, e cioè i vizi che invalidavano gli atti impugnati.

La Ricca alla sua volta deduceva in materia contraria i seguenti testimoni: Albina Bertelli vedova Sanguinera, quella stessa che aveva figurato nel processo contro P...., Bono Giuseppina vedova Sansebastiano, Rosaio Rosa vedova Gribaudo. Esse, che in varie epoche stettero al servizio della Ricca, con l'affermazione di diverse circostanze tendevano a provare come il vitalizio delle 40 lire mensili rappresentava l'interesse di somme dalla Ricca prestate al D....

In uno degli ultimi giorni del 1893 la Bertelli, in casa dei suoi nuovi padroni, alla presenza di diversi individui confermava ingenuamente quanto aveva già detto al pretore di Borgo Dora sulla falsità della testimonianza nel processo contro P.... Aggiunse che anche nella causa civile contro il paziente D.... essa, dietro istigazione della Ricca, che le aveva promesso una ricompensa, aveva deposto il falso asserendo circostanze non vere a carico del D...., e, fra le altre, questa: che aveva visto in un giorno indicato, in Torino, la Ricca consegnare 3000 lire al D...., mentre invece la teste in quell'epoca si trovava con suo marito in Monale.

D...., giunto a conoscenza della cosa, diede querela tanto contro la Ricca per subornazione di testimoni quanto contro la Bertelli, la Rosaio e la Bono per falsa testimonianza.

Con questo processo tornò in campo anche l'altro per le false accuse a carico del giovine P....

La Bertelli confermò in istruttoria la sua confessione, e in base ad essa l'istruttoria stabilì la colpevolezza della Ricca e delle tre testimoni e le rinviò tutte al giudizio d'Assise, imputate:

la Ricca Carolina di calunnia a danno del P.... e di subornazione di testimoni in causa penale contro costui ed in causa civile contro D....;

la Bertelli Albina di falsa testimonianza in causa penale ed in causa civile;

la Rosaio Rosa e la Bono Giuseppina di falsa testimonianza in causa civile.

La Ricca è contumace, la Bertelli è detenuta e le altre due sono a piede libero.

La Ricca, la Bertelli e la Rosaio sono pregiudicate.

I giurati dichiararono la Bertelli Albina colpevole di falsa testimonianza in processo penale e in giudizio civile che però ritrattò, accordandole la semi-infermità di mente. Ritennero la Bono e la Rosaio colpevoli di falsa testimonianza in giudizio civile. Accordarono per tutte le circostanze attenuanti.

La Corte condannò la Bertelli ad 1 anno, 1 mese ed 11 giorni di reclusione; la Rosaio e la Bono a 10 mesi ciascuna della stessa pena. Condannò poi la Ricca Carolina a 10 anni e mesi 6 di reclusione.

Presidente: Cav. Storchi; Pubblico Ministero: Cavaliere Prato; Parte civile: Avvocati Lattel, Capello e Bascaglione, procuratore Costa Bielski; Difesa: Avvocati Salza, Chiappero, Belmida e Omodei.

A proposito di quanto pubblicammo martedì scorso parlando del processo per le dimostrazioni accadute a Torino negli scorsi giorni, i signori Edoardo Gheila e Longo Pietro ci pregano d'avvertire che non si allude ad essi quando si disse che un ufficiale telegrafico della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo aveva fatto una deposizione che venne poscia contestata da altri testi.

Una perquisizione in casa della famiglia Caserio.

La madre dell'assassino.

Togliamo dal *Corriere* in data 4:

« In seguito a sollecitazioni della Polizia francese, l'Autorità giudiziaria di Milano ha ordinato una perquisizione in casa della famiglia di Santo Caserio — il noto assassino di Carnot — a Motta-Visconti. L'altro giorno, infatti, si è recato colà il delegato Eula con alcuni agenti. Il funzionario parlò con la madre dell'assassino, annunciandole il motivo della sua visita, ed usandole ogni riguardo, molto più che la povera donna si trova in preda ad un grande abbattimento.

« Fu la madre stessa che — annuendo, senza reticenza alcuna, all'invito del funzionario, di consegnargli, cioè, scritti od altro che avesse relazione col figlio — tirò fuori il di lui ritratto ed una di lui lettera a lei diretta. La infelice madre conservava quei due oggetti con una specie di culto, chiusi nel comò, e porgendoli al funzionario essa diede in dirottissimo pianto.

« La lettera data da Cette ai primi dello scorso febbraio. Con essa il Caserio informava la madre che era colà occupato presso un prestino; terminava però chiedendole di mandargli del danaro per sopperire a certe spese urgenti. La madre gli spedì 10 lire, accompagnandogli la somma con mille saggi consigli per tenerlo lontano dalle cattive compagnie ed incitarlo al bene.

« Il funzionario si trattenne a lungo in quella casa; ma, naturalmente, all'infuori di quella lettera e di quel ritratto null'altro di importante, per l'Autorità inquirente, possedeva quella desolata famiglia. Quando il funzionario prese commiato, la madre insisteva piangendo perchè egli le dicesse quale pena avrebbero inflitto al figlio.

« Povera donna!

« Il delegato Eula si procurò inoltre la fede di nascita, lo stato di famiglia e tutto quanto concerne l'esistenza del Caserio e il suo soggiorno a Motta-Visconti. Il rapporto di queste investigazioni venne ieri stesso consegnato all'Autorità giudiziaria, che lo spedirà subito a quella francese. »

SPORT

Le feste del Veloce-Club Eporediese.

Ivrea, 4 luglio.

(MURO) — Come ebbi a dire in precedente mia, i soci di questo nostro Veloce-Club si interessano con passione perchè le feste che avranno luogo il giorno 8 corr. possano avere pieno effetto ed ottima riuscita: infatti ciò si rileva dal seguente programma delle feste.

Dalle ore 7 alle 8 1/2 al traguardo sul corso Umberto I, presso lo stabilimento dei bagni, arrivo dei partecipanti alla gara Torino-Ivrea indetta dal Bicicletti-Club Torinese, riconosciuta dall'Unione Velocipedistica Italiana (*partenza da Torino, Barriera Milano, Km. 55, tempo massimo ore 3*). Oltre ai premi stabiliti dal Biciclettisti-Club Torinese, il Veloce-Club Eporediese offre una medaglia *vermeille* al primo arrivato del Biciclettisti-Club Torinese. Alle ore 10 ricevimento dei velocipedisti nel locale sociale. Alle ore 11: pranzo sociale all'*Albergo della Corona d'Italia* (quota L. 4). Alle ore 15: sfilata generale di tutti i velocipedisti, in città, quindi su pista, ove verrà offerta una bandiera d'onore alla Società rappresentata da maggior numero di soci con distintivo sociale. Infine le gare.

Le iscrizioni si ricevono in Ivrea presso il signor Ferrando Giovanni.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova onoreranno di loro presenza la gara velocipedistica.

Consiglio Comunale di Torino

(*Seduta di mercoledì 4 luglio*).

In assenza del sindaco presiede l'assessore Carle, che apre la seduta alle 15,35.

Sono presenti i consiglieri Chapuis, Balbo, Beninfendi, Bracale, Di Revel, Villanova, Soldati, Abrate, Rabbi, Fontana, Ceppi, Riccio, Ajello, Reycend, Pianu, Vicarj, Gabbrenno, Vignolo-Lutati, Taccone, Badano, Arcozzi-Masino, Pucci-Baudana, Di Rorà, Gromis, Bertetti, Gilardini, Cassa, Rossi, Diatto, Gioberti, Bollati, Pasquali, Chiaves, Demichelis, Ferraris, Gianolio, Damontel, Scotti, Perroncito, Mosca, Rossi, Roggieri Carlo Felice, Roggeri Edoardo, Valle, Frescot, Caccia, Negri, Antonelli, Biscaretti, Palberti, Martini, Laura. — Totale 53.

Fine della questione delle pensioni.

CARLE spiega il perchè si pose in capo all'ordine del giorno il « Coordinamento delle deliberazioni del Consiglio. » Trattavasi di questione grave, intricatissima, la cui discussione è durata quattro giorni, così che sulle molteplici deliberazioni prese un lavoro di riordinamento si rendeva indispensabile; ed è quanto la Giunta si è studiata di fare.

Invita il segretario a leggere articolo per articolo il coordinamento fatto dalla Giunta.

Dopo una lunga e vivace discussione, il ff. di sindaco invita il Consiglio a dare un voto sul complesso del coordinamento.

Il Consiglio approva con 49 su 51 votanti.

E così la grave ed intricata questione delle pensioni rimane definitivamente risolta colle seguenti dodici deliberazioni:

Coordinamento delle deliberazioni del Consiglio.

Impiegati, agenti ed inservienti.

I. — È adottato in massima il concetto della Commissione, e cioè la pensione sulla base del conto individuale, a partire dal 1° gennaio 1895 per il personale già diffidato e per quello avvenire. Per intanto il Municipio verserà il 7 0/0 delle rispettive competenze; e gli interessati saranno obbligati ad un contributo minimo per parte loro nei limiti seguenti:

Impiegati	7 0/0
Agenti	6 0/0
Inservienti	5 0/0

La Giunta presenterà nel 1° semestre 1895 un particolareggiato progetto in proposito.

II. — Le pensioni liquidate al 31 dicembre 1894 saranno ripartite in tre classi:

a) Quelle già liquidate dall'Amministrazione al 31 dicembre 1881;

b) Quelle liquidate dalla Cassa sugli stipendi già in corso alla data predetta;

c) Quelle liquidate sulle competenze sorte posteriormente.

Le quote di pensioni, di cui alle lettere *a* e *b*, non subiranno riduzioni: per quelle alla lettera *c* il Municipio assumerà a suo carico la pensione che ogni interessato si sarebbe formata col capitale della ritenuta realmente versata alla Cassa, calcolato al tasso del 5 0/0. Della rimanente parte, fino al totale della pensione liquidata dalla Cassa, il Municipio assumerà il carico della metà, ossia del 50 0/0 della differenza stessa.

III. — Ai partecipanti in servizio al 31 dicembre 1881 e che lo sono tuttavia si farà uguale trattamento. I medesimi continueranno a versare il 6 0/0 di ritenuta sugli aumenti; e al termine della rispettiva carriera il Municipio liquiderà loro una pensione uguale a quella da commisurarsi sullo stipendio 31 dicembre 1881, alla quota formatasi col capitale delle ritenute calcolato al tasso del 5 0/0, e finalmente alla metà della differenza nel modo esposto all'articolo precedente.

IV. — Ai pensionati, di cui al precedente art. II, il Municipio assicura, in ogni caso, l'87 50 0/0 della pensione liquidata in base allo statuto 1882.

V. — Ai pensionandi, di cui al precedente art. III, il Municipio assicura, in ogni caso, una pensione liquidata a 4/5 invece che a 40°, per gli impiegati ed inservienti e a 35°, invece che a 30° per gli agenti. Però la pensione sarà liquidata sulla media quinquennale delle competenze, il massimo della pensione sarà stabilito a 9/10 dello stipendio, e avranno facoltà di ritirarsi, volontariamente, gli impiegati ed inservienti solo dopo 35 anni di servizio o 65 di età, e gli agenti solo dopo 30 anni di servizio o 55 di età.

VI. — Anche al personale degli impiegati, agenti ed inservienti, assunto in servizio dal 1° gennaio 1882 al 20 luglio 1892, è assicurata dal Municipio una pensione in conformità delle disposizioni contenute nel precedente articolo V.

La ritenuta sugli stipendi è conservata al 6 0/0.

VII. — Alle pensioni liquidate ridotte secondo l'articolo IV, ed a quelle da liquidarsi secondo l'articolo V, non sarà più applicata la ritenuta del 6 0/0 stabilita dall'art. 18 dello statuto 1882.

VIII. — Il massimo di riduzione di cui all'art. IV sarà limitato, per le pensioni minori, nei termini seguenti:

Per le pensioni da L.	1000 a 901 (*a*)	al	10	0/0
»	» 900 » 801 (*b*)		7 50	»
»	» 800 » 701 (*c*)		6	»
»	» 700 » 601 (*d*)		5	»

ivi compresa la ritenuta di cui all'art. 18 dello statuto 1882.

Nel procedere a queste riduzioni saranno fatti per ognuna delle categorie *a*, *b*, *c*, *d* gli opportuni conguagli perchè le pensioni della categoria superiore non abbiano a discendere sotto il limite massimo di quella immediatamente inferiore competentemente ridotta.

Le pensioni inferiori a lire 600 non subiranno riduzione, e non la subiranno parimenti le pensioni da lire 600 a lire 1000 quando le medesime siano state assegnate ad impiegati, agenti ed inservienti dopo trent'anni di servizio, o per infermità contratta in servizio, o per soppressione di impiego.

Le pensioni che in base alle disposizioni precedenti non subiscono alcuna riduzione continueranno ad essere sottoposte alla ritenuta stabilita dall'articolo 18 dello statuto del 1882.

Insegnanti.

IX. — Gli insegnanti assunti in servizio nei concorsi 1891, 1892 e 1893, e quelli avvenire, saranno tenuti ad un contributo del 6 0/0 sul loro stipendio effettivo allo scopo di costituirsi una pensione sulla base del conto individuale, quale sarà regolato nel progetto da presentarsi dalla Giunta nel primo semestre 1895.

Il Municipio iscriverà tutti questi insegnanti al Monte pensioni governativo, versando egli il medesimo tutto l'otto per cento sugli stipendi minimi legali.

X. — Le pensioni liquidate agli insegnanti a tutto il 1894 saranno assunte a carico del Municipio e sottoposte ad una riduzione del 12 50 0/0.

XI. — Agli insegnanti in servizio, prima del concorso 1891, è assicurata dal Municipio una pensione liquidata a 45°, invece che a 40°. Però la ritenuta sugli stipendi sarà aumentata al 6 0/0, la pensione sarà liquidata sulla media quinquennale delle competenze, il massimo della pensione sarà stabilito a 9/10 dello stipendio, e avranno facoltà di ritirarsi, volontariamente, i maestri solo dopo 35 anni di servizio o 60 di età, le maestre solo dopo 30 anni di servizio o 55 di età.

XII. — Alle pensioni già liquidate agli insegnanti sono estese le disposizioni dell'art. VIII relative alla limitazione della riduzione per le pensioni non superiori a lire 1000 ed ai relativi conguagli.

Anche per gli insegnanti tutte le pensioni inferiori a lire 600 non subiranno riduzione, e non la subiranno parimenti quelle da lire 600 a lire 1000 quando le medesime siano state assegnate a maestri dopo 30 anni di servizio o a maestre dopo 25 anni di servizio, o per infermità contratta in servizio, o per soppressione d'impiego.

Infine anche per gli insegnanti le pensioni che non subiranno riduzione saranno soggette alla ritenuta del 3 per cento, quale era applicata agli stipendi relativi durante il servizio.

Sono in seguito approvate diverse disposizioni transitorie relative all'applicazione delle suddette dodici deliberazioni ed alla liquidazione delle due Casse pensioni.

RABBI vuole che fra queste disposizioni si metta un inciso dichiarante che le nuove deliberazioni siano solo applicate dopo la liquidazione delle Casse.

CARLE divide l'idea di Rabbi che le Casse non sono liquidate, ma propone la seguente deliberazione:

« Le disposizioni presenti avranno vigore al 1° gennaio 1895. »

L'interrogazione Vicarj sugli edifizi universitari.

Proseguendo nell'ordine del giorno si viene all'interrogazione Vicarj, così concepita:

« Il consigliere Vicarj domanda all'ill.mo signor sindaco quali provvedimenti intenda prendere perchè gli edifizi universitari possano essere completamente allestiti per l'apertura dell'anno scolastico 1894-95. »

VICARJ si recò con Pucci a visitare gli Istituti e li trovò sempre allo stesso punto, quantunque essi, conforme agli impegni, dovessero essere ultimati entro il 1893, ed ora siamo nel 1894. Gli pare che, avendo il Municipio e la Provincia, come dimostra, adempiuto ai loro impegni, debba il Governo mantenere i suoi.

Il Municipio doveva, secondo i patti intervenuti, pagare la somma di lire 611,221, ed ha adempiuto i suoi impegni pagando integralmente questa somma. Il Governo deve ultimare questi Istituti, ed interessa altamente la città di Torino che vengano aperti per il prossimo anno scolastico 1894-95.

La cosa è di stretto diritto. Saracco disse l'altro ieri che, malgrado le condizioni del bilancio, il Governo deve mantenere gl'impegni regolarmente assunti. Ebbene, le stesse cose si può da noi pretendere che dica il suo collega Baccelli a proposito dei nostri edifizi universitari. Sollecita quindi il Consiglio ad invitare, coi mezzi opportuni, il Governo a mantenere questi impegni.

RICCIO ricorda al consigliere Vicarj che la Giunta non ha tralasciato di fare i necessari passi presso il Governo, concedendo i diritti di Torino. Si rispose sempre che si doveva soprassedere per forza maggiore. È tuttavia disposto, a nome della Giunta, a rinnovare le istanze.

CARLE ricorda che il 27 giugno venne consegnato all'Università il fabbricato per la chimica farmaceutica, ed i professori e gli alunni vi si stanno già installando. Vuol dire che qualcosa si è fatto ed ottenuto. Del resto si ripeteranno le istanze.

PUCCI-BAUDANA non può lasciar passare senza protesta, come funzionario del Governo, gli appunti a questo fatti dal collega Vicarj. E qui vuol giustificare l'operato del Governo.

CARLE lo interrompe: « Ella ora esorbita; qui ella è consigliere e non funzionario. »

PUCCI termina coll'unirsi al voto di Vicarj di veder presto ultimati gli edifizi. Egli però per essere più sicuri della riuscita vorrebbe che il Municipio stanziasse un nuovo concorso per incitare il Governo. (*Voci*: No, no!)

ROGGIERI C. FELICE non solo accetta la proposta Vicarj, ma va anche più in là. « Abbiamo tutti i diritti di fronte al Governo. Esperimmo tutti i mezzi possibili di cortesia, ora non c'è più che invitare il Governo col mezzo d'usciere. »

CARLE: « Osservo che il Governo dal 1893 in qua ha già dato 220,000 lire. »

VICARJ: « Ma non bastano!.... »

Replica brevissime parole ed insiste sull'impegno *contrattuale* assunto di fronte a noi dal Governo. E per ottenere il mantenimento è deciso ad accettare anche la proposta del collega Roggieri.

CARLE: « Anche l'usciere? »

VICARJ: « Precisamente. »

ROGGIERI: « Ecco, vorremmo, io e Vicarj, che almeno si faccia sapere al Governo che si tenta una ultima volta nel richiamarlo ai suoi impegni, e che egli sappia frattanto che ci sono consiglieri già decisi ad aprire anche le vie giudiziarie dopo questo ultimo definitivo tentativo. » (*Bravo!*)

CARLE: « Benissimo; accetto la raccomandazione in questi termini. »

VICARJ ringrazia.

***

Dopo breve discussione i numeri dell'ordine del giorno: « Concentramento dell'Istituto pio di San Paolo nella Congregazione di carità » e « Regolamento di polizia » vengono rinviati alla prossima sessione.

***

Si discute il cap. 7 relativo al carbone coke metallurgico, che è approvato.

Sul cap. 8, relativo al « trattamento daziario sull'antracite », VICARJ gli spiace si voti frettolosamente una nuova imposta sull'antracite, che è il carbone detto dei poveri. Questo dazio farà aumentare il prezzo del coke in Torino e questo andrà a vantaggio della Società del gas. Darà pertanto voto contrario a questa imposta.

FONTANA e FERRARIS, assessori, rispondono a Vicarj che l'imposizione di questo dazio sull'antracite è resa obbligatoria dallo sviluppo preso nel commercio e negli usi domestici da questo combustibile.

MOSCA: « Vedo colpito il petrolio, perchè dobbiamo arrestarci di fronte all'antracite? » Gli rincresce contraddire ad un collega serio come il Vicarj, ma voterà il dazio perchè a questi chiari di luna 50,000 lire sono 50,000 gioielli.

VICARJ trova che ne saranno solo avvantaggiate le Società del gas, dalle quali vorrebbe si ottenesse un compenso, che potrebbe consistere nell'esigere che il gasometro di Porta Nuova sia trasportato qualche anno prima.

GOLDMANN: « Il collega Vicarj sa quali simpatie..... io abbia per le Società del gas, ma la sua proposta non è equa. La Giunta mantiene la parola data ed io voterò la sua proposta. »

Voci: Ai voti! Finiamola!

GOLDMANN: « Si voti stasera e dalle ore una di domattina si applicherà il nuovo dazio. »

Dice altre brevi parole BERTETTI, quindi CARLE mette ai voti la proposta della Giunta coll'aggiunta Goldmann, che da domattina cominci l'applicazione.

La proposta è approvata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Non fu difficile. Il signor di Brussange fece rivivere nel nipote la sorella diletta e gli cedette nel suo cuore il posto lasciato vuoto dalla morta. E tutta la famiglia, abituata alla comunità dei sentimenti, concepì per Gérard una medesima affezione.

Ma di ciò, in verità, Gérard Dulimer si curava ben poco! Che cosa gl'importava di persone appena conosciute, di parenti che vivevano appena nella sua memoria? E se, andando in Ispagna, s'era fermato da suo zio, era unicamente perchè non aveva avuto il coraggio di resistere alle insistenze di Francesco. Adesso, là, di fuori, nella semioscurità del crepuscolo, dopo d'aver visto scomparire Maria, si domandava quale bizzarria del destino lo avesse spinto in quella famiglia, la sua famiglia dopo tutto, e lo avesse fatto di lui, estraneo, il confidente di strani singolari. La gioia del ritorno, i baci gli mormoravano ancora agli orecchi e gli parevano come una eco lontana di cose già intese, non sapeva dove, forse in sogno. Volle scuotere l'impressione persistente e s'accorse che le frasi di Maria rimanevano in lui, simili a quelle freccie che tremano ancora nella ferita che hanno fatto. A qual proposito s'era lasciato invadere da un accesso di curiosità? Sua cugina era libera di agire a suo talento, di guardare le nubi, di parlare al vento, di essere civetta, di essere donna. Che cosa aveva a fare con quella sorta di creature egli che passava presso di loro nella vita scrollando le spalle? E perchè una fra esse..... Ah! certo, era ben bella Maria..... ma tutte le donne sono belle..... Perchè quella smania di portare le sue investigazioni perfin nel pensiero degli altri? Che cosa gl'importava quel che potesse fare o dire o sognare quella bambina?

Le grosse nubi che Maria consultava poco prima avevano invaso il cielo e la loro massa cupa sovrastava al castello. La notte diveniva scura; attraverso alle foglie degli alberi il vento gemeva con note quasi umane. Due fari splendenti apparivano nell'oscurità vieppiù profonda: erano, al pian terreno, le finestre del salone che sorgevano illuminate sui cespugli di rose addormentate ai loro piedi. Nell'interno, delle figurine di fanciulle andavano e venivano. Una di loro, svelta, leggera, s'inoltrò nell'orbita luminosa. Gérard la riconobbe; ella lo attirava. E, come obbedendo all'attrazione misteriosa, senza sapere, senza volere, con movimento macchinale, mentre le nubi s'abbassavano un po' più, mentre cupi rumoreggiamenti annunciavano l'approssimarsi dell'uragano, egli s'avviò verso l'apparizione.

CAPITOLO III.

Gérard quella notte dormì male. Appena pigliava sonno, si svegliava qualche istante dopo di soprassalto. Ogni tanto le ultime raffiche di vento s'ingolfavano nei corridoi del castello, lasciando, dopo il loro passaggio, una calma più intensa. Scomparso completamente il temporale, il grande silenzio della campagna non fu più interrotto che dal latrare dei cani e dall'ululo funebre di qualche uccello notturno.

Quella tranquillità lo importunava. Appoggiato il gomito al guanciale, egli si reggeva la testa colla mano e cercava, pensieroso, in mezzo alle tenebre, un soffio di vita, un respiro calmo che rispondesse al suo respiro affannato. Un usignuolo nel giardino di Pierrelaurès tentò due trilli a cui rispose il grido melanconico della civetta. Uccelli d'amore e uccelli di morte vegliavano insieme sotto la luce indifferente delle stelle.

Gérard sentì aumentare la sua agitazione; avrebbe voluto poter addormentarsi d'un sonno pesante, senza risveglio, oppure poter animare tutto quel silenzio, intendere una voce presso di sè, dolce, carezzante, veder palpitare sotto al suo sguardo due grandi occhi ingenui, soddisfare quella sete strana di curiosità che, ad un tratto, lo aveva invaso. Non si trattava più dei problemi imbrogliati della scienza, risolti presto con un semplice sforzo di ragionamento. Era adesso un problema ben altrimenti difficile da risolvere, un problema finora sprezzato, gravido forse di terribili misteri. Il suo scetticismo ostinato gli riportava alle labbra la vecchia fraseologia abituale: « Tu crederai leggere in una intelligenza e non vi vedrai che le divagazioni del tuo cervello; avrai l'illusione, non avrai la realtà. Quale follia desiderare chimerici tesori! In fondo ai tuoi crogiuoli che cosa trovasti sempre? la materia, la sola materia. Quella fanciulla è fatta di nervi, di sangue, d'istinti; che cosa avrai guadagnato quando tu ti sarai convinto, a tue spese o alle tue, che non è fatta d'altro? »

Gérard s'irrigidiva. Ma come! lui che aveva negato tutto, fuorchè la scienza, cercherebbe adesso, lungi da lei, per un'aberrazione incredibile, delle lezioni e delle felicità, e trasmuterebbe di barbaria quale scudo, quale corazza? Che cosa diverrebbero i suoi fieri sdegni, il suo orgoglio di fronte alle fragilità generali? Nulla affrancava dunque da quel tributo umiliante, e qualcosa d'indomabile, d'incoercibile legava anche lui alla catena delle infermità umane?

Nonostante tutti i suoi sforzi, una tempesta rumoreggiava in lui; il cuore, soffocato dallo spirito, non si risvegliava ancora, ma per un brusco afflusso di vita e di gioventù il sangue caldo gli gonfiava le vene.

— Ma è pazzia! — esclamò ad un tratto.

La sua voce, nella quale sentì rimanere le rivolte interne, lo fece sussultare. Si alzò e per rinfrescarsi il sangue aprì la finestra. Le stelle impallidivano, una tinta bigia velava l'azzurro cupo del firmamento. La notte pareva lasciar la terra per risalire ai cieli e una nebbia bianca, ancora opaca, disegnavasi verso l'Oriente, nel punto dove stavano per sorgere i primi raggi del giorno. L'aria era imbalsamata dal profumo delle piante e dei fiori; delle goccie di rugiada brillavano come diamanti sulle erbe dei prati e sulle foglie degli alberi; gli uccelli salutavano il sole ancora velato dalle rosee nubi e da ogni parte rumori impercettibili s'elevavano e s'incrociavano, chiamando e richiamando la vita.

Gérard s'abbigliò in fretta e scese nel parco. Quegli incantamenti della natura, quella esuberanza delle cose che si vedeva d'attorno lo attraevano, lo quietavano. L'aria fredda del mattino calmò la sua febbre. Egli passeggiava alla ventura già da qualche tempo, quando il signor di Brussange apparì allo svolto di un viale.

— Possibile! — esclamò il castellano di Pierrelaurès. — Ebbene, ecco una cosa che non avrei mai creduta. Gli scienziati sono dunque anche poeti?

— Perchè mi vede già alzato?

— Non negarlo; hai avuto il tuo accesso di poesia; hai voluto vedere il levar del sole.

— Come la gente virtuosa. Non nego, zio, poichè ella vuol crederlo. Ma dov'è la poesia nella mia virtù?

— Poesia e virtù è la stessa cosa.

— Ah! per esempio....

— Certamente, e senza paradosso. La poesia esalta, non è vero?

— Almeno così si dice.

— E sembra che tu non lo creda. Ebbene, citami qualchecosa di più nobile, di più alto, di più sovrumano della virtù.

— Sovrumana è la parola, zio; tanto sovrumana, che in questo mondo non la si trova.

— Grazie tante! — fece, sorridendo, il signor di Brussange.

— O, se preferisce, dirò che lei l'ha accaparrata tutta.

— Nè l'uno, nè l'altro. Io tento d'averne la mia parte, nulla di più; ma quel semplice tentativo prova che essa esiste. Ah! nipote mio, non calunniarla; senza di lei che cosa faremmo? Essa è il nostro palladio, essa ci consola nelle nostre miserie, ci solleva dal nostro fango. Essa aleggia nell'etere.

— Come la poesia.

— È ciò appunto che la fa sorella. Per lei si comprende il bello, si ammira il bene, si ama il buono. L'una crea del sublime collo spirito, l'altra fabbrica del bene col cuore, e, credi a me, l'opera nascosta, oscura, effimera forse, è spesso più feconda dell'opera brillante e imperitura.

— Ecco, zio mio, un panegirico mattutino — disse Gérard. — Peccato che cada negli orecchi di un sordo!

— Di un sordo per sistema.

— Sì e no. Non credo guari alla poesia e non credo affatto alla virtù.

— La tua vita smentisce le tue parole.

(*Continua*).

***

Si rinvia il cap. 9 relativo all'acquisto dello stabile della ex-Società Torinese degli omnibus in Vanchiglia.

Si approva il cap. 10 relativo alla autorizzazione al sindaco di sostenere il giudizio di Cassazione nella lite contro il marchese Maurizio di Rorà.

Si rinvia il cap. 11 relativo all'Asilo infantile della Barriera di Nizza.

Si approva il cap. 12 relativo al compimento prezzo di terreno coi fratelli Torretta ed altri.

Si rinviano i restanti capitoli.

La seduta è tolta con soddisfazione generale, dato il gran caldo, alle ore 18,15.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Mentre l'Impresa dell'Alfieri sta allestendo le *Vispe Comari di Windsor*, del Nicolaj, ha dato alla luce quella che era designata come seconda opera della nuova stagione, cioè il *Ruy Blas*, che attirò ieri sera una buona quantità di pubblico, specie nelle sedie.

La cronaca della serata deve registrare applausi alla fine del primo duetto fra Don Sallustio (Astillero) e Don Guritano (Borenzone), applausi alla fine dell'atto, applausi e *bis* della ballata di Casilda (signorina Bruno) nel secondo atto, applausi alla Regina (signora Aimo), applausi e *bis* della famosa..... *Dolce vuttà* fra la Regina e Ruy-Blas (signor Logina), applausi e applausi e poi applausi ancora e chiamate.....

La critica avrebbe tanti e tanti appunti da fare ad ogni artista ed anche all'orchestra, che pure, in complesso, si comportò bene, ma di fronte ad una sequela di applausi così eccezionale stuoneremmo noi più di quanto e come abbiano stuonato iersera alcuni artisti se volessimo dilungarci.

Bisogna poi considerare che la prima donna signora Aimo, un'artista che ha molta voce, troppa voce..... sostituì la signora Trampus, ammalatasi all'ultima ora, e bisogna sopratutto tener presente che il teatro non ha sussidi.

Stasera seconda del *Ruy Blas*, e solo nell'entrante settimana avremo *Le Vispe Comari*, opera che è considerata come il *clou* della stagione.

Teatro Balbo. — I cartelloni murali annunciano per questa sera al Balbo la brillante commedia di Sardou: *Facciamo divorzio*, restando pel momento sospese le rappresentazioni del *Gesù Cristo* di Govean.

« La fotografia quale mezzo di prova in diritto civile », studii dell'avv. Mario d'Amelio (Napoli, Luigi Pierro, editore). — È una recente pubblicazione che riesce utilissima ad avvocati e magistrati e fornisce una piacevole ed importante lettura per chiunque s'interessi ai problemi del pensiero. La materia è del tutto nuova; poichè, sebbene la fotografia fosse da qualche anno oggetto di continue ricerche, nessuno l'aveva finora esaminata sotto il punto di vista di mezzo di prova in diritto civile. Certo questa prima parola sul difficilissimo argomento non sarà l'ultima; ma all'egregio giurista napoletano resterà il merito di aver aperto la strada e di aver portato le questioni sul terreno opportuno. La fotocopia, che diremmo autentica, formata per ordine del giudice, e con le cautele necessarie ad assicurarne la fedeltà; la fotocopia semplice o privata; la fotografia dei luoghi; la fotografia degli avvenimenti sono gli argomenti che il d'Amelio esamina e discute nel suo volumetto. Seguono i pareri dei maggiori giureconsulti italiani, i quali hanno stimato nell'interesse della scienza di meditare, discutere ed illustrare quest'opera del d'Amelio.

Per avere quest'opera rivolgersi alla Libreria Roux, Galleria Subalpina.

Rivista Nautica. — Il numero 9 della importante rivista, che riscuote sempre più le lodi del pubblico, contiene pregievoli articoli e belle incisioni. Eccone il sommario:

Testo: La difesa delle nostre frontiere marittime (contin. e fine) (*Carlo De Amezaga*) — I ferravecchi (*L'ex-marinaio*) — Le nostre incisioni: L'incrociatore-torpediniere « Umbria »; il yacht « Eli »; i campioni del Rowing; l'equipaggio « Costantino Reyer » — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Atti ufficiali del R. Y.-C. I.; Resoconto delle regate di Pavia e di Alessandria; Deliberazioni della Direzione — Comunicati delle Società; Programma delle regate internazionali di Lione — Atti del R. Y.-C. I.; Programma delle regate a vela della Sezione Partenopea.

Illustrazioni: L'incrociatore « Umbria » alle prove di velocità (2 incisioni) — Piani e sezioni dell'yacht « Eli » (4 incisioni) — L'equipaggio « Costantino Reyer » (2 incisioni).

La *Rivista Nautica* costa L. 10 all'anno, cent. 60 il fascicolo presso la libreria L. Roux e C. (Torino Galleria Subalpina), e presso i principali librai.

CRONACA

La direzione del Museo Industriale. — Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,10:

« La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che trasferisce, col mese corrente, il Museo Industriale di Torino presso la Camera di commercio, la quale ne assumerà la direzione. »

La Commissione per l'acqua potabile. — Sappiamo che la Commissione municipale per l'acqua potabile attende al suo compito e va tenendo frequenti ed importanti sedute.

Fu nominata una Sotto-Commissione tecnica di cui fanno parte, oltre all'assessore Riccio, i consiglieri Berruti, Soldati, Vicarj e l'ing. Prinetti, capo dell'Ufficio tecnico.

Questa Commissione si è aggregata l'ing. Revelli, capo dell'Ufficio delle miniere, ha nominato suo presidente il comm. ing. Berruti ed ha preso in esame vario proposte per una nuova condotta d'acqua potabile per Torino.

La Sotto-Commissione tecnica si è recata a visitare le sette fonti sopra Bardonecchia e le splendide acque del lago di Beinette sopra Cuneo.

Speriamo di veder presto concretati i lavori di questa Commissione municipale e fidiamo ad ogni modo che non si rinnoveranno, in caso di siccità, gli inconvenienti degli anni passati.

La Commissione è convocata nuovamente domani, giovedì, al palazzo municipale, per le ore 16.

Il ritiro dei biglietti di piccolo taglio emessi dai privati. — Ci si chiede da più parti quali effetti potrà avere la recentissima sentenza della Corte di Cassazione di Roma sulle emissioni abusive di buoni fiduciari fatte da talune Società, specialmente nelle provincie di confine verso la Francia e la Svizzera.

Com'è noto, la Suprema Corte ha deciso che non solamente tali emissioni costituiscono un reato, previsto dall'articolo 30 della legge 30 aprile 1874, ma che « per l'applicazione delle gravi multe, comminate « dall'articolo stesso, l'Amministrazione finanziaria « non ha obbligo di ricorrere all'Autorità giudiziaria, « ma può provvedervi da sè, esercitando l'azione nei « modi ordinari ».

Ora, in Torino e nelle altre città del Piemonte e perfino in minuscoli Comuni, l'emissione abusiva di buoni fiduciari raggiunse una cifra ragguardevole, e taluni giornali si sono affrettati a gettare l'allarme fra gli emittenti e i possessori di tali buoni fiduciari.

— Quest'allarme — ci si domanda — è giustificato?

Premesso che le suddette emissioni, per quanto abusive, resero nei mesi addietro un vero servizio alla minuta circolazione, noi diamo al responso della Corte di Cassazione di Roma il valore di un monito solenne, che vien fatto agli emittenti perchè rientrino tosto nella legalità.

Infatti un giornale ufficioso della capitale, pubblicando la sentenza, così la commenta:

« Ci sembra che dopo questo responso, che chiude « l'adito ad ogni ulteriore controversia, le Società che « sono incorse nella contravvenzione della specie deb« bano affrettarsi a ritirare quei buoni o biglietti fi« duciari che abbiano ancora in circolazione, tanto « più che l'emissione dei buoni di cassa governativi « da una e due lire e delle monete di nichelio, e con « l'abbondanza delle monete di bronzo, quei segni mo« netarii costituiscono una vera superfluità. »

E, dal canto loro, alcuni prefetti interposero già i loro buoni uffici presso il Governo affinchè non venissero adottate, contro le Società emittenti, disposizioni di rigore, ma fosse concesso un termine adeguato per il ritiro dei biglietti.

Oramai abbondano i buoni di cassa da una lira e circolano numerosi i buoni di cassa da due lire e le monete di nichelio, siamo al termine del mercato dei bozzoli, e quindi il graduale, ma rapido, ritiro dei biglietti privati da cinquanta centesimi — più o meno rappezzati — non può riescire d'aggravio o di incomodo a chicchessia.

Un *lunch* americano al Valentino. — Il signor Mantius, console degli Stati Uniti d'America nella nostra città, nell'occasione del 118° anniversario dell'indipendenza di quei popoli arditi e laboriosi, ha invitato ad un sontuoso *lunch* i suoi amici e conoscenti di Torino. Il *lunch*, servito colla maggiore squisitezza dal sig. Carlo Naturale, proprietario del *Ristorante Sogno*, ebbe carattere notorolissimo di elegante cordialità, e riuscì anche curioso per il modo con cui erano disposte le varie tavole, sparse simmetricamente per il grande salone e occupate da quattro commensali ciascuna.

Alla destra di ogni commensale, fra lo scintillare della cristalleria e delle posate, faceva mostra di sè un minuscolo *fac-simile* della bandiera americana, la quale, come mi diceva un egregio capitano marittimo, quando « sventola in alto Oceano, racconta un poema ». Le bandierine di ieri furono fabbricate in America.

Il graziosissimo *menu*, lavoro della litografia Del Grosso di Torino, dipinto a fiori e ricami, piacque specialmente alle gentili signore; perchè c'erano anche delle signore alla interessante riunione.

Ecco i nomi principali degli ospiti: Console Mantius, console inglese Casalis, console del Belgio Hermans, comm. Laura, consigliere comunale, prof. comm. barone Gamba, comm. Martini, D. Levi, cavalieri Peccordi, Dario di Gais, Borbonese; signori Gualco, Pignetti (vice-console degli Stati Uniti), Cometti, Di Petri, Budden, tenente Perd, rev. Barter; delle signore notammo: la duchessa Lindburk, la signora De Angelis Rogers, miss Stevens, signorina De la Roche, signorina Barter, Dacher, Laura, Holley.

La presenza delle signore e la proverbiale parsimonia americana ridussero a pochi ma sentiti concetti i discorsi, che ebbero luogo mentre spumeggiava lo *champagne*.

Parlò per il primo il console *Mr. Mantius*, che ha caldo parole di simpatia per la città di Torino, paragona il giorno dell'indipendenza americana a quello di Porta Pia ed inneggia alla illustre Casa dei nostri monarchi Sabaudi. (*Applausi prolungati*)

Il cav. *Levi* fa un brindisi agli Stati Uniti e al loro rappresentante in Torino, ricordando che il concetto dell'indipendenza, proclamato dalla ardimentosa Federazione americana si diffuse rapidamente ed efficacemente in molte nazioni d'Europa, fra cui non ultima l'Italia, destinata forse dalla crisi presente a risorgere più forte e più unita. (*Applausi*)

Il comm. *Laura* elogia lo spirito italiano del console Mantius e complimenta le signore commensali. Beve alla felicità del popolo americano, che diede un esempio del come si può amare e illustrare una patria, ed estende il suo brindisi cordiale alla prosperità ed alla unione di tutti i popoli del globo, dinanzi alla quale unione dovranno scomparire tutti i sentimenti di un patriottismo egoistico per cedere il campo al concetto cristiano dell'universale fratellanza. (*Grandi applausi*)

Il signor *Budden*, vice-presidente del Club Alpino inglese, fa un applaudito brindisi.

Il signor *Gualco*, capitano di vascello, tenendo in mano la piccola bandiera americana, ricorda il grande stendardo del libero popolo d'oltre Oceano che proclamò con essa la sua gloriosa indipendenza. (*Vivi battimani*)

Verso le 15 i commensali, rallegrandosi, si sciolsero ed il Valentino in un trionfo di verde e di sole ritornò silente.

Fra quel verde profumato era passato un lampo di vita americana!

La partenza della sorella di Kossuth. — La signora Rutkay, sorella del compianto Kossuth, è ripartita iermattina per Budapest, dove, pare, prenderà stabile dimora. L'accompagnarono alla stazione parecchi amici e conoscenti che all'atto della partenza le fecero commoventi dimostrazioni di simpatia e di affetto.

La premiazione delle allieve della Scuola Regina Margherita. — Iermattina nella grande sala della Scuola Vincenzo Troya ebbe luogo la distribuzione degli attestati di merito alle allieve della Scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*.

La sala, popolata da una folla di signorine in toletta bianche o a colori vivaci, presentava l'aspetto di un paniere di fiori olezzanti, freschi, appena sbocciati. E assieme alle signorine le rispettive mamme, anche esse sorridenti, felici, non preoccupate che della beatitudine del momento, atteso dalle scolare con tanta febbrile ansietà nelle lunghe e diuturne fatiche dell'anno scolastico.

In fondo alla sala campeggiava, attorniato da bandiere, un busto del Re e più in alto ancora un quadro della Regina, augusta patrona della Scuola. Più in basso le poltrone per le Autorità, fra cui abbiamo veduto il consigliere delegato comm. Garelli, in rappresentanza del prefetto, il comm. Gioberti per il Municipio, il senatore Benintendi, il consigliere comunale Goldmann, il prof. cav. Guido Cora, il comm. Gioda, il comm. Negrone, direttore capo delle scuole municipali. E vicino alle Autorità le insegnanti della Scuola con la direttrice signora Andreetta Vernè e la ispettrice signora Palberti-Davicini Edvige.

La cerimonia incominciò con un inno: *In alto i cuori*, eseguito da un coro di premiande sotto la direzione del maestro Foschini.

La signora Vernè diede quindi lettura di un forbito discorso, in cui la purezza della forma era pari all'elevatezza dei concetti. Ebbe parole toccanti, commoventi per il senatore Benintendi che da tanti anni dedica le più amorevoli cure all'Istituto, e per le allieve che dai banchi della scuola hanno imparato quanto è necessario per essere donne colte, oneste, capaci a sè e alla propria famiglia. Elogiò il Corpo insegnante e finì con un saluto affettuoso all'augusta Regina patrona della Scuola, ed alla prosperità della patria.

Seguì la distribuzione degli attestati, sovente interrotta da applausi. Da notarsi la medaglia d'argento assegnata alla allieva signorina Margherita Malvano.

La signorina Lemmann, altra allieva, una figurina leggiadra, con un timbro di voce carezzevole ed armonico, lesse stupendamente un discorso inspirato a sentimenti elevati, pieno di pensieri gentili. Parlarono ancora e assai bene il comm. Gioberti e il comm. Garelli, l'uno e l'altro felicitandosi con le insegnanti e con le allieve per il felice risultato dell'anno scolastico.

Fra un discorso e l'altro furono eseguiti altri inni.

Alle 11 1/2 la cerimonia era finita e la sala si spopolò del suo gaio e leggiadro ornamento.

Pranzo ad un neo-cavaliere. — Con recente decreto venne creato cavaliere della Corona d'Italia il geometra Eugenio Caretto, presidente del Circolo capi-mastri ed impresari costruttori, e fondatore e presidente dell'Unione consumatori calce e cementi.

Questa onorificenza ha dato occasione agli amici e colleghi del neo-cavaliere di dimostrargli la grande stima in cui lo tengono, coll'offerta di un pranzo che ebbe luogo ieri sera all'*Albergo del Meletto*, e che riuscì oltre ogni dire animato ed allegro. Per dare un'idea dell'importanza della amichevole festa basta enunciare il numero dei commensali, che erano 200.

Il festeggiato — il cui arrivo fu salutato con una salva d'applausi durata parecchi minuti — sedeva al centro della tavola d'onore attorniato dall'onorevole Gianolio, dall'ing. comm. Roycand, dall'ingegnere comm. Riccio, dal cav. Agostino Bessozzi, dal cav. Tabasso, dal prof. sacerdote Picchetto, del conte Tornielli, dal comm. Mosca, dal cav. Bussaglione.

E poi qua e là i membri del Comitato, cav. Musso, geom. Rezzonico, Vigna Costantino, Gallotto Marco, Oreste Cainlla, geometra Gastaldi, Luigi Bessozi, cav. Capisano, Rossgotti Lorenzo, Giovanni Casalegno e Canova.

Giunti al termine dell'ottimo pranzo, il sig. Luigi Bessozzi, a nome di tutti i commensali, offrì al cavaliere Caretto una bellissima targa d'argento massiccio, eseguita dall'orefice signor Gravero su disegno del signor Carlo Musso; e quindi incominciarono i discorsi, sui quali, per ragione di spazio, siamo costretti a sorvolare, ricordando soltanto i nomi degli oratori. Un cenno speciale faremo soltanto dell'umoristica *trovata* del cav. Musso, il quale invece di fare un elogio del festeggiato gli ha letto addirittura la *vita e i miracoli*, illustrati da un umoristico cartellone. La *trovata*, assai spiritosa e fine, ebbe un successo straordinario.

Parlarono inoltre il prof. Germano, il sig. Gamba, il prof. Picchetto, il conte Tornielli, il sig. Golzio, il signor Amerio, l'avv. Diletto, l'ing. Marchelli, il deputato Gianolio ed i commendatori Riccio e Roycand, e tutti ebbero pel festeggiato parole di elogio, di ammirazione e di affettuosa amicizia.

Alle ore 23 un treno speciale della tranvia Belga riportava a Torino la numerosa comitiva.

Tra ragazzi. — Musselli Attilio, d'anni 16, e Di Fabbio Amedeo, d'anni 13, vennero a questione fra di loro per futili motivi e ad un certo punto, in un impeto di rabbia, il Di Fabbio lanciò un temperino aperto contro il suo avversario e lo ferì al braccio sinistro. Il Musselli fu medicato all'Ospedale di San Giovanni ed il Di Fabbio fu accompagnato a casa da una guardia municipale e consegnato ai suoi genitori. La ferita del Musselli è leggiera.

Disgrazia. — Intorno alle 15,30 di ieri Audano Lorenzo, di anni 33, conducente al servizio della Ditta Malvano Giulio, mentre caricava di ferro un carrettone alla stazione di Porta Nuova (piccola velocità), se ne lasciò cadere un pezzo pesante sul piede sinistro, che gli produsse grave lesione. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Riconoscimento di cadavere. — La donna estratta cadavere ieri dal canale Michelotti fu riconosciuta per certa Beghelli Margherita, d'anni 17, abitante col padre suo e la matrigna alla Madonna del Pilone.

Ladra di grano. — Da qualche tempo alcuni affittavoli di beni rurali in regione Lucento si erano lagnati colle guardie rurali della stazione locale di furti di grano da essi patiti, grano che i ladri mietevano essi stessi nei campi. Fu organizzato un servizio speciale, e iersera, verso le 22, fu sorpresa certa Perand Agata, d'anni 33, moglie a certo Rocci Angelo, nell'atto in cui mieteva e portava via una cinquantina circa di chilogrammi di grano nei pressi della cascina detta la *Saffarosa*. Fu arrestata e condotta in Questura.

Furto ad un cameriere. — Il cameriere Barberis Damiano, addetto all'*Albergo del Moro*, in piazza Carlo Emanuele II, denunciò che dal 22 al 28 giugno u. s. venne derubato da certo G. Saturnino, già garzone in detto albergo, di un orologio d'oro, di una catena e di un anello per il complessivo valore di lire 180 circa. Il G. Saturnino si rese irreperibile, e ciò vuol dire ch'egli si confessa colpevole.

Arresti. — Gli arrestati di ieri sono: uno per oltraggio alle guardie di pubblica sicurezza; uno per contravvenzione alla vigilanza; due per mandato di cattura; due per ubbriachezza e disordini: e due di quelle certe donnaccie per infrazione al regolamento sanitario, ecc.

Valigia del pubblico. — Riceviamo il seguente reclamo, che ci pare possa essere preso in considerazione:

L'elmo delle guardie cittadine d'estate. — Perdoni, signor direttore, se per mezzo del suo accreditato giornale rivolgo una domanda ai signori padri coscritti del nostro Municipio per sapere se proprio con questi calori africani è necessario obbligare le guardie municipali a prestare il loro gravoso ed encomiabile servizio con in capo, anzichè il berretto leggero e comodo, l'elmo pesantissimo che riesce loro insoffribile e li obbliga a tergersi di continuo il sudore dalla fronte.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società degli ingegneri e degli architetti. — Adunanza la sera di domani, 6, alle 22 precise per: 1. Votazione per l'ammissione di soci — 2. Relazione della Commissione per lo studio delle questioni attinenti all'acqua potabile — 3. Memoria del socio ingegnere prof. S. Cappa: « Sui contatori d'acqua » — 4. Votazione per l'inserzione negli Atti della Memoria del socio ing. C. Caselli: « Saggi di tetti a struttura laterizia » — 5. Comunicazioni della presidenza.

L'annuale banchetto dei lagh'ëtt, soci del Circolo omonimo di Torino, avrà luogo domenica prossima 8 a Superga, alle ore 18. Al banchetto possono prendere parte anche le famiglie dei soci. La partenza da Torino si può effettuare con qualunque treno della funicolare col biglietto speciale che viene distribuito agli aderenti; ed il ritorno si effettuerà con un treno speciale in partenza da Superga alle ore 23. Il prezzo pel pranzo è fissato in lire 8; ed i ragazzi pagheranno la metà. Le adesioni si chiuderanno col giorno 6 e si ricevono alla sede del Circolo, galleria Nazionale, scala E, dalle ore 21 alle 23, e presso altri signori soci del Circolo incaricati dalla Commissione.

STATO CIVILE. — Torino, 4 luglio 1894.

NASCITE: 14: cioè maschi 10, femmine 4.

MATRIMONIO: Fattone Martino con Rocco Onorina.

MORTI: Fassio Carlo, d'anni 66, di Torino, impiegato municipale, via Barolo, 12.
Griselli Michele, id. 49, di Caluso, fabbro-ferraio, via Aosta, 17.
Saracco Emilio, id. 56, di Callinno, pensionato governativo, via Giulio, 8.
Sopegno Paolo, id. 81, di Chivasso, venditore di giornali, barriera Nizza, 122.
Mosca Felice Paolo, id. 68, di Biella, fonditore.
Stupinengo Cat. n. Lantermo, id. 65, di Lessolo, cuoca.
Milanese Benedetta, id. 23, di Vidor, religiosa.
Gerosa Luigia, id. 65, di Lurago, religiosa.
Costa Giovanni Gius., id. 64, di Torino, segretario.
Davico Giuseppe, id. 28, di Moncalieri, moratore.
Più 8 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Giovedì, 5 luglio.
ALFIERI, o. 21: *Ruy Blas*, opera.
BALBO, o. 21 1/2 (Comp. dramm. Rossi-Valvassura): *Gesù Cristo*, dramma.
ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *Bomben cre*, commedia; *Oh! era la cuoca!* farsa.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 21 Spettacolo di varietà. Miss Dicka, illusionista. Brothers Hayton's, clowns eccentrici. Délouche, danzatrice ... Faur ed Ilka-Mezei, pancommirista.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Gli italiani minacciati al Brasile.

Energici provvedimenti del Governo.
La discussione della legge contro gli anarchici.
Mocenni dimissionario?

(5, ore 8,45) — Le istruzioni che il Governo ha mandato alla nostra Legazione di Rio Janeiro per tutelare i diritti dei nostri connazionali di fronte ai provvedimenti contro di loro presi dal Governo brasiliano, sono, dicesi, assai energiche. Il sapere che l'on. Crispi è deciso a tutelare con tutti i mezzi i nostri connazionali fece ottima impressione, tanto più che giungono notizie da Rio Janeiro punto rassicuranti.

Si dice, infatti, che le persone più notevoli di quella nostra colonia siano state minacciate di arresto e di rappresaglie. Si aggiunge che alcuni siano stati costretti a fuggire a scanso di maltrattamenti.

La nostra Legazione, per la mancanza del ministro plenipotenziario Tugini, che si imbarcherà stamane per l'Italia, sarà retta dal primo addetto, signor Aldo Nobili, che si dice dotato di grande energia e gode tutte le simpatie della colonia.

Intanto per tutelare i nostri connazionali anche colla forza, il Governo ha spedito alla volta della capitale brasiliana le due corazzate *Vesuvio* e *Fieramosca*.

— Fino a iersera non era stata distribuita la relazione dell'on. Spirito Francesco circa i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza. La discussione non potrà quindi incominciare che domani.

— Secondo il *Don Chisciotte*, si conferma nel modo più assoluto che il generale Mocenni ha deliberato di lasciare il portafoglio della guerra.

Tutela della emigrazione italiana agli Stati Uniti d'America.

ROMA (*S.g.*) 4. I negoziati aperti nello scorso febbraio dall'onorevole ministro degli affari esteri barone Blanc col Governo degli Stati Uniti, a mezzo del regio ambasciatore a Washington, barone Fava, per tutelare la emigrazione italiana e sottrarla agli abusi dei cosidetti *padroni*, porla al sicuro dalle frodi, toglierla alle tristi condizioni serbatele nelle grandi città e dirigerla ai centri di colonizzazione agricola o industriale, hanno condotto ad un primo accordo pratico.

Il segretario americano del tesoro ha ora partecipato al regio ambasciatore a Washington le misure da lui adottate all'uopo d'accordo coll'ambasciatore stesso e col Regio Governo. Tali misure consistono pel momento: nell'istituzione di un ufficio aperto ad Ellis Island, nel quale saranno fornite agli emigranti italiani tutte le indicazioni precedentemente raccolte dalle Autorità federali emananti dagli *State Boards* d'immigrazione, dalle linee ferroviarie di trasporti, da corporazioni e da individui per offerte agli immigranti di stabilimenti e di lavoro.

Il segretario del tesoro conferisce personalmente al regio ambasciatore a Washington la facoltà di destinare in quell'ufficio uno o due agenti italiani onesti e versati nella materia per interrogare ed istruire i nostri emigranti e porgere loro le indicazioni atte a promuovere il loro benessere. All'arrivo dei piroscafi dai porti italiani, appositi impiegati federali sorveglieranno a che i nostri emigranti vengano accompagnati nel predetto ufficio loro destinato senza comunicare in verun modo con persone non attinenti al servizio d'immigrazione, eccettuati gli agenti italiani scelti dal regio ambasciatore, i quali dovranno informare gli impiegati federali di ogni violazione delle leggi d'immigrazione e sul lavoro contrattato che venisse a loro notizia.

Il Governo degli Stati Uniti, con apposito credito chiesto dal segretario del tesoro alla Commissione finanziaria del Congresso, si assume le spese del nuovo ufficio e degli impiegati che vi ha addetti. Al R. Governo non rimane che il carico della retribuzione di due agenti italiani, retribuzione alla quale provvede ora con fondi a sua disposizione e provvederà anche in avvenire senza aggravio dell'erario.

Contemporaneamente, dietro una mozione presentata dal senatore Chandeler, in armonia coi negoziati condotti dal regio ambasciatore e votata dal Senato di Washington all'unanimità, il segretario del tesoro ha istituito una Commissione per un'inchiesta federale sulla immigrazione nei suoi rapporti col sistema dei cosidetti *padroni*, coll'incarico di proporre misure che rispondano all'intento dei negoziati condotti dal Governo italiano per mezzo del regio ambasciatore.

Infine dietro istruzioni dell'onorevole ministro degli esteri, il regio ambasciatore a Washington è in rapporto coi governatori degli Stati del Sud, che presero parte al recente Congresso di Augusta, indetto per concertarsi sui migliori medi di sviluppare le risorse agricole, minerarie e forestali degli Stati stessi mediante l'immigrazione per far sì che il nuovo ufficio di Ellis Island sia prontamente e regolarmente informato delle risoluzioni che verranno adottate e ne possano subito approfittare gli emigrati italiani.

DA PARIGI.

Il cardinale Richard benedice la tomba di Carnot — Gli anarchici volevano sequestrare madama Carnot — Morte della madre di Boulanger.

PARIGI (*N.g.*) 5 (ore 8,50). Stamane alle 11 il cardinale Richard si recherà al Pantheon su richiesta della vedova Carnot per benedire la tomba in cui fu deposta definitivamente la salma del compianto presidente.

— Si afferma che esista all'Eliseo un voluminoso *dossier*, in cui si trovano documenti i quali stabiliscono che qualche tempo prima dell'attentato di Lione alcuni anarchici avevano deciso di impadronirsi della signora Carnot mentre usciva in vettura e tenerla come ostaggio contro la borghesia.

— Ieri è morta la vecchia madre del generale Boulanger nella sua palazzina dell'Avenue de Breteuil. Essa aveva 92 anni. Quando apprese la notizia del suicidio del figlio fu colta da un insulto apopletico, divenuto in seguito paralisi quasi generale, e da allora la povera donna non si mosse più dalla sua camera.

I vini italiani all'Argentina.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 4. Il ministro d'Italia sottopose al Governo della Confederazione una proposta tendente a diminuire il dazio sui vini.

La peste in China.

HONG-KONG (*S.g.*) 5. La peste è diminuita. Il totale dei decessi è di 2298.

Il grande incendio di Budapest.

Nj-Pest, 1° luglio.

(PIPIX) — Nel momento in cui scrivo un grandissimo incendio continua la sua opera distruttiva; attaccato non si sa come alla grandissima fabbrica di palloni Wolfner, prosegue alle case vicine spinto da un forte vento di ponente. La disperazione in città è al colmo; mi ricorda precisamente il terremoto della Liguria: pianti, gemiti, grida; è cosa che strazia il cuore; la confusione che regna in questo momento è indescrivibile.

I pompieri, giovani volontari, fanno sforzi inutili; gli italiani, e tra questi il giovane Berri, gareggiano per il salvataggio delle masserizie e si fanno onore. L'acqua è molto scarsa; in lontananza brontola il tuono; almeno rovesciasse dalla nuvola un bell'acquazzone: sarebbe la provvidenza.

Da un momento sono arrivati i pompieri da Pest e trasportano l'acqua del Danubio, noto anche la Sanità. Entrai dei primi nella fabbrica; impossibile restarci un solo minuto, il calore ed il fumo abbrustolisce ed acceca; il macchinista continua però a dare l'allarmi; ora si sentono scoppi ed i muri cadono con orrendo fracasso; il vento e le grida non cessano. È un finimondo. I cavalli scappano all'aperto. Alle ore 3 1/2 il fuoco è alquanto domato, si sono estratti dalle macerie cinque feriti gravemente, si crede sieno pompieri. Ad ogni istante arrivano da Pest nuove squadre di pompieri.

Funzionano le macchine a vapore; ora l'incendio è circoscritto ad una parte della fabbrica, il tetto è gremito di pompieri che gettano acqua a tutto andare. Le vie sono piene di mobili delle case vicine. È scoppiata in questo momento la grande caldaia, diversi muri sono nuovamente crollati. Le guardie a cavallo fanno il servizio d'ordine per le strade.

Si parla di trenta feriti, che vengono trasportati immediatamente all'ospedale; alcuni di questi muoiono durante il tragitto. Finalmente alle 4 1/2 il fuoco è quasi cessato; tra un'ora tutto si ridurrà in un ammasso di rovine.

La fabbrica Wolfner era immensa; vi lavoravano migliaia di operai. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, ma credesi opera degli anarchici. I danni si calcolano di parecchi milioni.

La commedia delle quattro votazioni al Consiglio comunale di Milano.

Togliamo dalla *Sera* giuntaci stamane il rendiconto della strana seduta di iersera al Consiglio comunale di Milano. L'ordine del giorno portava: « Nomina del sindaco e della Giunta. » È da notarsi che in precedente seduta era stato già riconfermato a sindaco il Vigoni, che dichiarò di non accettare. Di qui la necessità di una nuova nomina.

La seduta si apre alle ore 16.

Tribune affollate; si notano parecchi vuoti nei seggi consigliari. Parecchi scusano l'assenza.

Il consigliere Della Porta siede isolato al seggio sindacale.

Si procede alla votazione per la elezione del sindaco.

Dopo pochi minuti lo scrutinio è terminato.

Il Della Porta annunzia il risultato della votazione:

Votanti 54.	
Ferrario	voti 2
Arienti	» 1
Schede bianche	» 51

(*Viva ilarità*)

Il Della Porta legge il 3° alinea dell'art. 124 della legge comunale, che è il seguente:

« Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta; si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. »

E soggiunge: — Avendo già fatto due votazioni per la nomina del sindaco, si procede al ballottaggio sui due nomi che hanno avuto il maggior numero di voti. (*Vivissima, rumorosa ilarità*)

Il consigliere Cornaggia obbietta: — È sicuro il collega Della Porta d'interpretare la legge? Parmi non debbasi tener conto della votazione che diede luogo alla nomina del Vigoni. Se questi non ha accettato, non implica che dobbiamo oggi in seconda convocazione straordinaria computare quella votazione che fu valida, come la prima.

Il Della Porta conviene nell'interpretazione data dal consigliere Cornaggia, che cioè, prima di procedere alla votazione di ballottaggio, si faccia la seconda votazione.

Parlano Mussi, De Andreis, Lovati, che in sostanza sono d'accordo. Solo il Lovati opina che, se la seconda votazione riescisse come la prima, diventa una superfetazione la votazione di ballottaggio.

Il pubblico commenta vivacemente la disquisizione legale dei consiglieri sul caso attuale che non manca di essere ridicolo.

Alla fine dopo parecchie chiacchiere si procede alla seconda votazione.

Risultato:

Votanti	56
Arienti	1
Negri	1
Schede bianche	54

Nuova ilarità.

Il Della Porta, con aria rassegnata: — Ed ora bisogna procedere alla votazione di ballottaggio.

Risultato:

Presenti	60
Astenuti	51
Votanti	35
Negri	1
Schede bianche	34

Della Porta: — Invito il Consiglio ad esaurire l'ordine del giorno passando alla votazione per la nomina della Giunta municipale.

Nelle tribune si grida: — Dunque Negri è il sindaco.

I consiglieri discorrono animatamente.

Non occorre dire che anche questa votazione non differisce dalle precedenti.

Risultato: Presenti 60. Metà astenuti e metà schede bianche.

Si scioglie la seduta.

Borsa Ufficiale.

5 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **85 62 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 75 — 110 85 —	— — — —
Svizzera — 4	110 67 1/2 110 77 1/2	— — — —
Londra — 2	27 89 — 27 91 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 136 60 — 136 70 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 luglio. — La ostinata inerzia che ci opprime non permette alla tendenza di esplicarsi, e si stenta con mille stenti a mantenere i corsi della Rendita da un giorno all'altro mediante il valido aiuto delle richieste contanti, che non tarderanno però a calmarsi o ridursi alle proporzioni ordinarie.

Di valori poi non se ne sente più parlare che per riflesso dai corsi che ci segnalano dagli altri mercati d'Italia, e che noi rimandiamo stereotipati.

Il cambio alquanto in risveglio a 110 80 senza minaccie.

Rendita per contanti 85 60, 85 62 1/2.
Rendita per fine corr. 85 75, 85 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 692 —	— —	Torino	171 — — —
Ferr. Med. 482 —	— —	Ind.	136 50 137 —
Soc Sarde 268 —	— —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Gombre	109 —	Id. Risan. e Costr.	265 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Greto	485 —
Banca d'Italia	776 —	Id. Offic. Savigliano	383 —
Banca di Torino	175 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	186 —
Banco Sconto e Sete	85 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	187 —	Canali Cavour	534 —
Credito Industriale	180 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	300 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	270 —
Comp. Fond. It. (Ed	2 —	Id. Meridionali	280 —
Ferrovie Meridion.	600 —	Id. Sarde (Serie A)	283 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	205 —	Id. Id. (Serie B)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	545 —	Id. Id. (1879)	276 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	100 —	Id. Vittorio Eman.	283 —
Idem (bollate)	—	Id. Savona	274 —
Ferrovia Biella	420 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	281 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	395 —	Id. Sec. Sardegna	350 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	304 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferr. Tirreno	405 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	408 —
M. Lane Borgosesia	285 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	465 —
Soc. Cartiera Ital.	302 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	665 —	Prestito prov. Aless.	506 —
S. Cons. Gas-Luce	194 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	840 —	Id. id. di Torino	495 —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calci Casale	70 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Case Sovv. Imprese (Genova)	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	91 —	Id. Id. 4 1/2	486 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 6 *Luglio* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 110 72**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 5 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri		Bianchi o Verdi puri		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Mg.
Cera	29	21	—	—	—	—	310
Cuneo	30	25	31	18	27	28	1120

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) luglio		3	4
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 50	41 90
» — per agosto	»	41 50	41 90
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 90	41 —
» — a 4 mesi da novembre	»	41 10	41 30
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp. o pel corr.	Fr.	20 50	20 50
» raffinato id.	»	104 —	104 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		30 75	30 75
» a 4 mesi da ottobre		30 —	30 10
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*sera*) luglio			3	4
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani e Surate calma. — Mercato in generale con domanda moderata.				
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	9,500
Importazioni	»	»	1,000	4,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 55/64	3 56/64
pel corrente e agosto		»	3 55/64	3 56/64
per settembre-ottobre		»	3 58/64	3 61/64
per novembre-dicembre		»	3 60/62	3 63/64

HAVRE (*sera*) luglio			3	4
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,500	1,100
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,000	3,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (*sera*) luglio		3	4
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/8	12 3/8
Mercato fermo.			

Osservatorio di Torino. — 4 luglio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +21,2. Massima +28,7.
6 luglio — Il sole nasce ore 4, minuti 50; tramonta a ore 20, minuti 16.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SOCIETÀ DELLE Scuole Infantili di Torino

I signori soci azionisti e benefattori sono convocati all'annua assemblea generale nel giorno di domenica 8 luglio, alle ore 3 pomeridiane, nella sala delle adunanze, via Principe Tommaso, 27, Asilo Bay.
c 2652 **La Direzione.**

SAVONA
COLONIE MARINE
Antico Stabilimento Balneare
per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor Dr Ulisse Miragoli, chimico farmacista, in via Torino, 68, oppure al sottoscritto tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, in via Cesare Correnti, n. 2. **Milano.** 2078 M
Direttore: **Dr Ghirardini.**

ALMESE.
Villino, cinque membri e giardino, *da vendere od affittare.* Prezzo mite. — Rivolgersi al proc. *Becserie* in **Torino,** via San Dalmazzo, n. 17, o dal cav. *Roggery* in **Revello.** c 2651

BAGNI DI MARE.
Affittasi piano nobile mobiliato di 7 stanze in deliziosa, fresca **villa,** frutta, giardino. Si affitterebbe anche l'intero villino — **M. MANFREDI, Santa Margherita Ligure.** c 2564

BAGNI di MARE a VARAZZE
Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2441
Bernardo Camogli, Varazze.

L. 650 Alloggio signorile di 8 camere, gran terrazzo, corridoio, calorifero e tutte comodità.
Altro di 4 vani, L. **48** mensili. **24** — **Via Bidone — 24.**
Elegante studio da pittore, camera oscura, con s. p., terrazzo C 26 ...

Alloggio 6 camere, Bottega e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 2637

Sul corso Vittorio Emanuele II, 19 **alloggio** al 3° piano di 3 camere ed un camerino, balcone verso il corso e lungo balcone verso mezzodì. 1890

Via Urbano Rattazzi, n. 5 da affittare cinque magazzini con acqua potabile, cantina, cesso e cortiletto particolare. c 2592

Avviatissimo negozio di confetture e liquori nel centro di Torino da rimettersi per indisposizione di salute della proprietaria. — Rivolgersi al *perito A. ODDONE,* via Mercanti, n. 5.
Occasione. Da rimettersi in posizione centrale locale di negozio con retro, senza o con mobilio, adatto a diversi generi.
— Rivolg. al *perito A. ODDONE,* via Mercanti, n. 5. C 2676

Da vendere in Torino
presso la via Casale:
Elegante palazzina, acqua, calorifero, giardino cintato con viti e piante fruttifere. C 1373
Dirigersi presso l'avv. *Paoletti Federico,* via Sant'Agostino, 7, p° 2°

Da vendere due terreni fabbr. centrali, di mq. 400 e 1000.
Da affittare alloggio signorile con piccolo giardino, posizione centrale. — Rivolgersi LOSA, corso Re Umberto, ... C 2578

NEGOZIO DA MODE
da rimettere *per motivi di salute,* posizione centralissima, affari annuali L. **20,000.**
Rivolgersi alla Ditta BESSON e MOSSO, via Garibaldi, n. ... C 2288

L'ACIDITÀ ED I DOLORI DI STOMACO
la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE *(specialità della farmacia Pucelli, Livorno),* gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi,* perchè **impoverisce il sangue.**
Vasetto L. 1,50 e 2.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.
Vendesi presso tutte le farmacie principali.
Torino, farm. Torta; *Alessandria,* Brighotti; *Napoli,* farm. D. Emilio Lombardi; *Spezia,* farm. Prati, ecc. 2026 F

STABILIMENTO BALNEARIO DELL'ANNUNZIATA
TORINO - Via Po, 51 - TORINO.
Bagni d'ogni genere — Bagno Turco, temperatura da 45 a 80 gradi — **Docce** alla temperatura di 6 gradi.
Servizio a domicilio.
NB. I signori medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti. 1061

LO STABILIMENTO BALNEARE
SALICE
PRESSO VOGHERA
Coi bagni salsojodici cura linfatismo, sterilità, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero.
Coi fanghi, salsojodurati cura le nevriti e le malattie delle articolazioni.
Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le malattie di gola e di petto.
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
PENSIONI GIORNALIERE:
GRAND HOTEL L. 10 — ... L. 6,50 — ... prezzi modici
L'Acqua Salice in bottiglia, per uso interno, si trova presso T. RAVASIO — Corso ..., 91 — MILANO 1610

IL GUAIACOLTERPIN
in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura della **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 30, diretta dal cav. *C. Rognone.* 1374

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *G. Torelli,* grossista, via Chiabrera, 28 — *E. Bucher* — *F. Zoppoli,* droghiere, via Mazzini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* via Garibaldi, 22 — *Coniugi Bosso,* via Quattro Marzo, 5 — *E. Dirstra,* via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *M. Bosco,* profum., via Sª Teresa, 12 — *C. Manfredi,* via Finanze, 5 — *Ronco e Geri,* via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Torelli,* via Roma, 12.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Nº 2

ANTICA FONTE PEJO
Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO,** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio,* 2050. Onde poi non abbiano a succedere equivoci, si avverte ancora che la Ditta Borghetti, esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte di Pejo,* ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata *Antica Fonte Pejo,* dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,** non solamente **ACQUA PEJO,** e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.
La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI. 850 M

Premiata Fabbrica di Bagni
Riscaldatoi per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo garantito centesimi **12** per ogni bagno.
Macchine scalda-bagni istantanee a gas od a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.
CATALOGO A RICHIESTA
RESEGOTTI LORENZO 140
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

L'Anemia, la Clorosi
le **Affezioni scrofolose e tubercolose,** le **perdite bianche,** le **difficili mestruazioni,** sono guarite coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
AL PROTOJODURO DI FERRO
INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.
Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.
Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).
Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — **FIRENZE**
Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.
All'ingrosso, **Torino:** *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fausone e C.; Morgando e Pinna.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Taricco, Torta, Giordano, Torre, Trivero, Tuccimei, Paglieri ed Almurio, Dott. Boggio, Garrone, Arietti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avviena,* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 676 F

Ristoratore dei capelli *Rossetter*

E' l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulle parti calve quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di E. R. Keith, 16, *Coleman Street, City,* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1939 F

Signore incinte.
Specialità in cinture ventriere e busti relativi. Calze elastiche, anteroclisimi e bacinelle. Specialità in cinti erniari. — Prezzi modici.
NB. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Bardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, **Torino.** 2611

Negoziante Gioielleria e Orologeria
con buona clientela e negozio nella migliore posizione di commercio, desidera allargare la cerchia degli affari, perciò cerca socio o accomandante con capitale da **15** a **20** mila lire. Fruttante non meno del 6 0/0 oltre agli utili annuali. Denaro garantito. Affare vantaggioso. Non trattasi con mediatori.
Scrivere al N. **2654,** Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2654

Specialità del premiato Stabilimento
F.lli BASSOLINI fu Vº
MILANO
Corso Genova, N. 5.
Firenze: *Via Sant'Antonino, 9.*
Napoli: *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)*
ECONOMIA Igiene ELEGANZA
VERNICE COLORATA ESSICANTE IN 3 ORE
Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri
VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI
Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1709 M
Prezzo L. 3 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta

A 1 ora 1/4 da Milano **VARESE** A 402 metri sul mare
Unico centro dei Laghi.
Grand Hôtel « Excelsior »
Casa di prim'ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura climatica — Vastissimo parco — Delizioso soggiorno estivo.
Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.
2475 M **E. L. BRUNELLI, nuovo proprietario.**

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.** 9

Ospedale Maggiore
DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Alle ore **9** del giorno **11 luglio pross.,** in **Torino,** e nella sala del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale suddetto, si procederà, a mezzo del Not. SIGNORETTI, all'**incanto di gioie, armi e quadri** provenienti dall'eredità **Ronco.**
Gli oggetti posti in vendita saranno esposti al pubblico nel giorno **10** dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17.**
Torino, 23 giugno 1894. 2529

Da affittare in via Arsenale, 10, e via Alfieri
I GRANDIOSI LOCALI C 2612
già occupati dalla Ditta Sormani ora Ray.

20 anni di pratica applicazione comprovano l'indiscutibile superiorità dell'**unica vera marca originale**
Avenarius Carbolineum
D. R. Patent N. 46021
OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
TORINO - NATALE LANGE - TORINO 1208

Novità
nell'Arte di Cucina!
UN MEZZO CUCCHIAINO DEL CONCENTRATO MAGGI
rende la minestra ed il brodo saporito e nutritivo. 2450 M
Vendesi in flaconi da
L. 1, L. 160, L. 2 80, L. 5
presso
tutti i droghieri e salumieri
Rappresentante per l'Italia
C. V. LUCHESCHITZ
MILANO
Via S. Pietro all'Orto, 16.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO
Sorbettiere americane a secchio, triplice rotazione, celerissime, da L. **12 75, 18, 23** a L. **65.**
Sorbettiere automatiche Maydinger L. **10, 12, 15.**
Sorbettiere Toselli a L. **17** e **35**
Ghiacciaie, Macchine per tritare ghiaccio.
Raspe a ghiaccio per granite, istantanee, L. **4.**
Martelli rompi-ghiaccio.
Apparecchi per acqua Seltz da L. **5** L. **10.**
Cavatappi, sifoni per **Champagne.**
Rolline per caffettieri e liquoristi.
Macchine per **turaccioli**nare bottiglie.
Filtri per acque impure.
Macchinette per fare paste alimentari.
Catalogo generale gratis. 2126
CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

TINTURA ORIENTALE
Hartmann e Mittler
100 DUCATI PER UNA CIMICE
liquido infallibile **per la distruzione delle cimici.** — Boccetta grande L. **2;** piccola L. **1.** — In vendita presso i principali droghieri. — *Deposito generale presso* **D. MONDO, Torino,** via Ospedale, n. 5. 2160

G. L. SCAGLIONE
TORINO — Via Roma, n. 28, rimpetto alla Galleria Natta
Articoli tecnici:
Tubi di **canapa** per inaffiamento e di **gomma** per pompe aspiranti e prementi. — **Pompe e articoli relativi** per irrigazioni e travaso liquidi.
Articoli di elettricità:
Apparati elettromedicali — Reostati — Galvanometri — Faradireometri — Spazzole — Cassette complete per elettroterapia. 1613

Istruttore velocipedista
garantisce in **quattro prove** perfetto uso bicicletta. **Pista riservatissima — Lezioni alle signore.**
C 2574 FEDERICO RENOT, Piazza San Giovanni, 3.

BLOCCO
ASSAMI DI NOCE
da vendere, ben stagionati
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 - TORINO. 2497

Pulcini Valdarno.
La gallina Valdarno dà non meno di 230 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicultura **L. Pochini** - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2521 F

Oro, gioielli
Polizze Monte di Pietà
si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 0, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 2589

Vedova attempata con piccola pensione desidera occuparsi presso persona sola per il lavoro di casa senza pretese. — Scrivere R. S., 60, Torino. c 2607

Antica ed avviatissima
farmacia e drogheria da rimettere. — Rivolgersi al proprietario MODESTO MORINO farmacista, **Bra.** C 2671

Aspiranti Segretari comunali.
L'avv. Alfonso Badini terrà dal 1º agosto prossimo al 24 settembre, data degli esami, il consueto **corso preparatorio per gli aspiranti alle patenti di segretario comunale.**
Per le iscrizioni e per schiarimenti rivolgersi, entro il 15 luglio corrente, al suo studio in Torino, **corso Vittorio Emanuele II, n. 30.** C 2636

Nel fallimento Fassino
venne autorizzata la vendita a partito privato ed a prezzo non inferiore a quello d'inventario di tutti gli effetti mobili ed utensili caduti nel fallimento di Fassino Andrea, già esercente *Panetteria* in via Porta Palatina, n. 10. — Per informazioni e trattative rivolgersi al sottoscritto: *Avv. E. Germonar, curatore,* via Garibaldi, 20, pº 1º. c 2664

Primaria fabbrica tedesca di Bastoni e Canne da paracqua
con importazione di bastoni greggi naturali *cerca abili rappresentanti.*
Offerte con referenze al N. L. W. 274, presso Haasenstein e Vogler, **Amburgo.** C 2656

Signorina 30 anni, istruita, esperta in qualsiasi lavoro casalingo, compresa la cucina, desidera impiegarsi presso piccola famiglia o persona sola. — Scrivere F. G., 21, Torino. c 2667

Signorina bella presenza cerca posto cameriera. Scrivere L. L., via Ponte Mosca, 23. c 2660

Distinta famiglia
tiene disponibile per **signore solo** quartierino elegantemente mobiliato, composto di vestibolo, camera da letto e salotto. Entrata e cesso all'inglese riservati. Vicinanza piazza Solferino.
Scrivere al N. **2367,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signora vedova
prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne.
Scrivere Casella 63, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Fuscia. Questo giorno, così caro, siati precursore ad infiniti altri, cui, ricuperata calma, salute, possa risedere piena continua felicità, quale meriti. Eccoti il mio augurio, che ti riesca gradito! C 2671

21. Giunsi domenica sera, spero ricevere tua notizia. Pensa me. C 2672

R. Ricovero di Mendicità in Torino
Il **10 luglio 1894** avrà luogo l'**incanto** della **CASA** di proprietà del R. Ricovero sita in **Torino,** via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800,** sul prezzo ribassato di L. **180,m.,** sotto le condizioni tenorizzate nel relativo ... rilasciato dall'avvocato Giovanni Signoretti, notaio certificatore in Torino.
Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 2479

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche
Società Anonima — Sede in TORINO
Capitale versato L. 1,200,000.
A partire dal giorno **20** corr. verrà pagato dalla *Banca di Torino* il tagliando del 1º semestre 1894 delle Azioni sociali.
Torino, 9 luglio 1894.
C 2653 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Comune di Camandona.
È aperto il **concorso** al posto di **Segretario comunale** coll'annuo stipendio di L. **800,** pagabili a rate bimestrali posticipate.
I concorrenti dovranno far pervenire all'Ufficio comunale di Camandona le loro domande corredate da tutti i documenti prescritti non più tardi delle ore **12** del giorno **22 corrente.**
L'eletto dovrà entrare in carica il 1º agosto p. v.
2670 Il Sindaco: **BIANCO CARLO.**

Piccole Locomobili e Trebbie
per battitura del grano in montagna forza 1-2-3 cavalli nominali. — chiedere listini e prezzi alle **Officine di Forlì.** 2563 V

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La nuovissima edizione, adorna di 300 *disegni,* contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, melate, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentari, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 600 ricette di cucina — 120 di dolci. — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia — Disturbi di mestruazione — Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3** e **5.** 11

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, rue *Pavée,* Parigi. 1494 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il f. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano.** — **Torino,** farm. *Schiapparelli e Taricco,* e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.
Ceramiche artistiche
ed articoli di fantasia per onomastici.
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica Christofle e Cie di Parigi, onorata dei primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 541

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.